



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

Presidente Antonio Buccarelli

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LOMBARDIA
ESERCIZIO 2025

(art. 1, comma 5, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

Relazione allegata
La gestione dei fondi PNRR
Consigliere Vittoria Cerasi

Adunanza del 16 luglio 2026



CORTE DEI CONTI

Magistrato

Vittoria Cerasi

Hanno collaborato

Francesca Perreca

Michela Ricciardi

Coordinamento

Manuela Malusardi

con il supporto di

Claudia Barbieri

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
2. FONDI DEL PNRR	5
2.1 Riferimenti normativi	6
2.2 Dotazione finanziaria.....	9
2.3 L'attuazione finanziaria.....	13
2.3.1. Fondi impegnati e pagamenti	13
2.3.2 Trasferimenti ministeriali e rendicontazione.....	22
2.3.3 Lo stato di attuazione degli interventi.....	27
2.3.4 Telemedicina: criticità e ritardi nella realizzazione	35
3. GOVERNANCE E PERSONALE.....	38
3.1 Cabina di regia.....	38
3.2 Esperti assunti dal PNRR	40
4. PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE.....	46
5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE	48

INDICE TABELLE

Tabella 1 – Fondi PNRR aggregati per Missione.....	12
Tabella 2 – Avanzamento finanziario per Missione (solo fondi PNRR)	13
Tabella 3 – Avanzamento finanziario per interventi - Missione 1.....	14
Tabella 4 – Avanzamento finanziario per interventi - Missione 2.....	15
Tabella 5 – Avanzamento finanziario per interventi - Missione 5.....	16
Tabella 6 – Avanzamento finanziario per interventi - Missione 6.....	17
Tabella 7 – Avanzamento finanziario per interventi - Missione 7.....	21
Tabella 8 – Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per Missione	22
Tabella 9 – Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per interventi - Missione 1.....	22
Tabella 10 – Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per interventi - Missione 2	23
Tabella 11 – Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per interventi - Missione 5	23
Tabella 12 – Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per interventi - Missione 6	24
Tabella 13 – Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per interventi - Missione 7	26
Tabella 14 – Percentuale di attuazione per Missione.....	27
Tabella 15 – Stato di attuazione degli interventi della Missione 1.....	28
Tabella 16 – Stato di attuazione degli interventi della Missione 2.....	29
Tabella 17 – Stato di attuazione degli interventi della Missione 5.....	30
Tabella 18 – Stato di attuazione degli interventi della Missione 6.....	31
Tabella 19 – Stato di attuazione degli interventi della Missione 7.....	34
Tabella 20 – Finanziamento del PNC aggregato per Missione	46
Tabella 21 – Avanzamento finanziario per interventi del PNC	46
Tabella 22 – Differenze nei dati sui pagamenti PNRR (Appendice)	51

1. PREMESSA

Con la presente relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2025 in conformità a quanto stabilito nella programmazione annuale della Sezione (SRCLOM/36/INPR/2026), si intende illustrare il quadro complessivo dello stato di attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui Regione è soggetto attuatore, con specifico riferimento a quelle derivanti dal dispositivo di finanziamento previsto per il periodo 2021-2026.

Al riguardo, occorre precisare che la relazione si colloca in una fase transitoria, caratterizzata da profondi cambiamenti nella struttura del Piano, riconducibili al ciclo delle modifiche tecniche intervenute nel giugno 2025 e, principalmente, all'operazione di revisione approvata nel novembre dello stesso anno dalla Commissione europea e successivamente dal Consiglio europeo. In tale contesto, viene in premessa fornita una prima ricostruzione dell'impatto di tali modifiche sull'articolazione delle iniziative di investimento e riforma a livello regionale, nonché sull'assetto delle scadenze che definiscono il quadro della performance del Piano. L'aggiornamento sullo stato di attuazione, sia con riferimento all'aspetto finanziario e all'andamento della spesa sia a livello procedurale, viene quindi esaminato attraverso il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi europei (*Target e Milestone*) riferibili alla Lombardia.

In tale ottica, con nota prot. Cdc n. 3135 del 30 marzo 2026, questa Sezione ha avviato un'attività istruttoria nei confronti di Regione Lombardia, affinché fosse trasmessa la rendicontazione analitica sullo stato di attuazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR e PNC, sia riguardo all'avanzamento finanziario sia all'attuazione. L'Ente ha fornito riscontro alla prima richiesta istruttoria con nota prot. Cdc n. 4729 del 30 aprile 2026 e, successivamente, con nota prot. Cdc n. 11034 del 9 giugno 2026 all'integrazione istruttoria del 1 giugno 2026 (prot. Cdc n.9805 del 29 maggio 2026).

Nella presente versione sono stati recepiti sia le controdeduzioni sulla bozza predisposta (prot. Cdc n. 12891 del 26 giugno 2026) sia i chiarimenti richiesti con ordinanza istruttoria a cui Regione ha risposto (prot. Cdc n. 13239 del 7 luglio 2026) a seguito dell'adunanza di pre-parifica tenutasi il 30 giugno 2026.

2. FONDI DEL PNRR

Come noto, il *Next Generation EU* è il Piano finanziario europeo da 750 miliardi di euro varato per sostenere la ripresa dell'economia dell'Unione dopo la crisi COVID-19, a seguito dell'approvazione del Regolamento (UE) 2021/241 da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 12 febbraio 2021. La parte più consistente del Piano corrisponde al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Fund* - RRF), che ammonta a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi a fondo perduto e circa 360 miliardi di prestiti, mentre il resto del piano prevede poi altri fondi: REACT-EU (47,5 miliardi), il Fondo per una Transizione Giusta (10 miliardi), il Fondo per lo Sviluppo Rurale (7,5 miliardi), il Fondo InvestEU (5,6 miliardi), Orizzonte Europa (5 miliardi) e RescEU (1,9 miliardi).

Per finanziare il programma *Next Generation EU*, la Commissione Europea ha attinto ai mercati finanziari mediante l'emissione di titoli di debito europei, tra cui *NextGenerationEU Green Bonds*, obbligazioni specificamente impiegate per il finanziamento di progetti green, e titoli a scadenza breve, inferiore a un anno, definiti EU-Bills. Ogni anno, tra il 2021 e il 2026, la Commissione ha emesso titoli per 150 miliardi di euro, con l'applicazione di tassi di interesse vantaggiosi per gli Stati più indebitati (come, ad esempio, l'Italia).

I Paesi membri hanno poi concordato con la Commissione Europea i rispettivi Piani nazionali di ripresa e resilienza, concorrendo per le risorse totali del RRF. All'Italia, per gli anni 2021-2026, sono stati assegnati 191,5 miliardi di euro (pari all'11,6 per cento del PIL del 2020), di cui 68,9 miliardi a fondo perduto e 122,6 miliardi di prestiti¹, che rappresenta la quota massima di risorse a fondo perduto e la massima quota di prestiti, pari a circa il 74 per cento del totale disponibile, rispetto agli altri Stati membri. A queste risorse europee si devono, inoltre, affiancare 30,6 miliardi del Piano Nazionale Complementare (PNC)², finanziato con risorse nazionali a complemento degli obiettivi del PNRR sulla stessa finestra temporale, e 13 miliardi provenienti dal fondo REACT-EU, per un totale complessivo di circa 235,1 miliardi di euro destinati alla ripresa dell'Italia.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è dunque il programma italiano di riforme e investimenti, elaborato in stretto dialogo con le istituzioni europee, finalizzato alla transizione digitale ed ecologica, alle infrastrutture di mobilità sostenibile, all'istruzione, alla ricerca, all'inclusione sociale, alla coesione e alla salute. Introducendo un metodo innovativo rispetto alla tradizionale programmazione dei fondi europei, ha previsto che, le risorse, suddivise in rate semestrali devono essere erogate condizionatamente al rispetto di un cronoprogramma concordato con la Commissione Europea, articolato in traguardi normativi (*Milestones* – ovvero decreti, atti e avvisi pubblici) e risultati attesi (*Target* –

¹È possibile ricavare i dati sulle risorse del RRF ottenute dai singoli Stati membri al link <https://www.ngextracker.org/recovery-resilience-plans>

² Il Piano Nazionale Complementare definito dal [decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021](#) (decreto di approvazione del PNC). Il PNC si ispira anche nel metodo al PNRR: ad esso si applicano tutte le norme che regolano gli aspetti di governance e di rendicontazione del PNRR. L'unica differenza è che il sistema di monitoraggio informatico ReGiS, non permette di monitorare le risorse del PNC.

obiettivi concreti da raggiungere). Il mancato raggiungimento dei risultati espone quindi il Paese al rischio di non poter attingere alle risorse della rata successiva.

Tutti gli obiettivi devono essere conseguiti entro il 31 dicembre 2026.

Il PNRR, è stato inizialmente articolato in 6 Missioni (M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", M4 "Istruzione e ricerca", M5 "Inclusione e coesione", M6 "Salute") e in 16 Componenti, con finalità di ridurre i divari territoriali, generazionali e di genere, segue un modello di programmazione economica "top-down", ovvero di pianificazione accentrata della politica economica giustificata dall'esigenza di completare in pochi anni un cronoprogramma accelerato di riforme e investimenti. Come noto, le Amministrazioni centrali dello Stato (i Ministeri) sono i principali responsabili dell'attuazione ed a loro spetta l'iniziativa di promuovere le riforme da approvare in Parlamento, ripartire i fondi destinati agli investimenti mediante atti ministeriali o bandi competitivi e monitorare lo sviluppo dei progetti; mentre agli Enti locali e alle Regioni spetta la responsabilità di progettare ed eseguire gli investimenti in qualità di soggetti attuatori, o di beneficiari nel caso in cui deleghino l'esecuzione a terzi.

2.1 Riferimenti normativi

Il quadro normativo di riferimento è definito, a livello europeo, dal Regolamento UE n. 241/2021³ e, a livello nazionale, dal d.l. n. 59/2021 e dal DPCM del 15 settembre 2021 (decreto di approvazione del PNC), disciplinano i contenuti e le modalità di attuazione dei Piani nazionali di Ripresa e Resilienza, da completarsi entro la fine del 2026. Il cronoprogramma delle *Milestones* e dei *Targets*, con le relative scadenze e la progressione delle risorse finanziarie, è stato definito con decreto MEF del 6 agosto 2021 ("Assegnazione delle risorse finanziarie previste per il PNRR – DM ripartizione traguardi e obiettivi") e formalizzato negli Accordi Operativi ("*Operational Agreements*")⁴ sottoscritti il 23 dicembre 2021. La struttura di *governance* del Piano, articolata su più livelli e imperniata sulla Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio, sul Servizio centrale del MEF quale punto di contatto con la Commissione europea e sui singoli soggetti attuatori, è stata istituita, come

³ Il testo del Regolamento europeo si trova al link

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32021R0241&from=IT#d1e837-17-1>

⁴ Gli *Operational Agreements*, che definiscono per ciascun intervento i risultati attesi (suddivisi per semestre dal 2021 al 2026, distinguendo tra obiettivi di valenza europea, il cui raggiungimento condiziona l'approvazione della rata semestrale da parte della Commissione), oltre che gli obiettivi di valenza nazionale (considerati prodromici ai primi), si trovano al link: https://commission.europa.eu/system/files/2021-12/countersigned_-_italy_-_rrf_-_oa_1.pdf. La versione italiana è contenuta in una cartella Excel accessibile dal sito ItaliaDomani al link: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/Interventi/milestone-e-target.html>

noto, dal d.l. n. 77/2021⁵, che ha altresì introdotto misure di semplificazione procedurale e contabile⁶, successivamente integrate dal d.l. n. 152/2021.

Il monitoraggio degli interventi è assicurato attraverso la piattaforma ReGiS, strumento esclusivo per la rilevazione dei dati finanziari, fisici e procedurali di tutti i progetti finanziati con fondi PNRR, la cui alimentazione è affidata ai soggetti attuatori con cadenza mensile⁷.

Il PNRR italiano in questi anni ha subito diverse rimodulazioni ai sensi dell'art. 21 del Regolamento UE 2021/241⁸. Pur rimanendo invariata la dotazione complessiva a 194,4 miliardi di euro (71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), è cambiato il perimetro qualitativo e temporale degli interventi in considerazione dell'esistenza di determinate circostanze oggettive che non rendevano più realizzabili alcune misure nei tempi originariamente previsti. Le rimodulazioni hanno riguardato una serie di revisioni sostanziali, approvate per adeguare il piano alle nuove esigenze economiche, alle difficoltà attuative e per garantire il rispetto delle scadenze europee, con un focus sul 30 giugno 2026. Più recentemente, con l'approvazione, in data 8 dicembre 2023, da parte della Commissione Europea della rimodulazione presentata dal Governo italiano, di modifica degli importi, tempi di attuazione e anticipazioni dei singoli investimenti, con effetti sull'esercizio finanziario 2024, è stato adottato il d.l. 2 marzo 2024, n. 19, "*Decreto PNRR quater*", con cui sono stati ridefiniti il quadro delle coperture finanziarie del PNRR, lo stanziamento di risorse adeguate per garantire la piena operatività del PNRR, l'incremento complessivo di 9,42 miliardi del Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU-Italia* per il periodo 2024-2026, ed è stata autorizzata una spesa complessiva di 3,44 miliardi per il periodo 2024-2029, per dare continuità agli interventi non più finanziati dal PNRR. Il decreto è stato convertito con la legge 29 aprile 2024, n. 56.

⁵ "Decreto Semplificazioni" ("*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*"), approvato dal Consiglio dei ministri il 28 maggio 2021 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31 maggio 2021. Il provvedimento, articolato in 68 articoli, che ha rappresentato la prima *Milestone* del PNRR, ha definito la struttura di *governance* del Piano.

⁶ In termini di semplificazione, il d.l. n. 77/2021 è intervenuto su due versanti: sul piano procedurale, consentendo ai soggetti attuatori di ricorrere a società a partecipazione pubblica e in-house per accelerare l'affidamento degli interventi; sul piano contabile, autorizzando l'accertamento a bilancio delle risorse PNRR già dalla data del decreto di riparto, in deroga al principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. n. 118/2011. Il d.l. n. 152/2021, "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", ha ulteriormente integrato tale impianto, consentendo al MEF di anticipare fino al 10 per cento delle risorse assegnate agli enti privi di sufficiente capienza finanziaria, a valere su un fondo rotativo statale di circa 40 miliardi, con successivo recupero a carico dei ministeri titolari.

⁷ Il sistema ReGiS costituisce, ai sensi della circolare MEF-RGS n. 27/2022, lo strumento esclusivo per il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo degli interventi PNRR da parte di tutte le amministrazioni, centrali e territoriali, inclusa la rilevazione dei flussi finanziari sui conti NGEU-Italia. I soggetti attuatori sono tenuti ad alimentarlo con i dati finanziari, fisici e procedurali dei progetti di competenza, rendendoli disponibili alle amministrazioni titolari per le verifiche di controllo e validazione.

⁸ L'art. 21, comma 1, del Regolamento n. 241/2021 prevede che: "*Se il piano per la ripresa e la resilienza, compresi i pertinenti traguardi e obiettivi, non può più essere realizzato, in tutto o in parte, dallo Stato membro interessato a causa di circostanze oggettive, lo Stato membro interessato può presentare alla Commissione una richiesta motivata affinché presenti una proposta intesa a modificare o sostituire le decisioni di esecuzione del Consiglio di cui all'articolo 20, paragrafi 1 e 3. A tal fine, lo Stato membro può proporre un piano per la ripresa e la resilienza modificato o un nuovo piano per la ripresa e la resilienza. Gli Stati membri possono chiedere assistenza tecnica per l'elaborazione di tale proposta nell'ambito dello strumento di sostegno tecnico.*"

Nel biennio 2025-2026 si sono poi succeduti tre interventi normativi d'urgenza finalizzati ad accelerare l'attuazione del PNRR e a gestirne la fase conclusiva. Più precisamente, il d.l. n. 45/2025 (convertito con l. n. 79/2025) ha introdotto misure di semplificazione per l'edilizia scolastica, prevedendo (art. 3-octies) pagamenti anticipati ai soggetti attuatori fino al 90 per cento del costo dell'intervento al raggiungimento di determinate soglie di avanzamento; mentre il d.l. n. 95/2025 (convertito con l. n. 118/2025) ha esteso il Fondo per l'avvio di opere indifferibili (FOI), di cui all'art. 26, comma 7, del d.l. n. 50/2022, agli interventi fuoriusciti dal PNRR, purché aggiudicati entro il 31 dicembre 2025, prevedendo la revoca del contributo in caso di mancato rispetto del termine e disciplinando la gestione finanziaria degli interventi a copertura mista PNRR-FOI. Con il successivo d.l. n. 19/2026 (convertito con l. n. 50/2026), è stata invece rafforzata la *governance* nella fase di chiusura del Piano, introducendo l'obbligo di aggiornamento mensile su ReGiS dei dati di cronoprogramma, estendendo gli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione oltre il 31 dicembre 2026, e applicando le misure di semplificazione in materia di contratti pubblici anche agli interventi non più finanziati con risorse PNRR.

All'approssimarsi del 30 giugno 2026 quale termine finale per il completamento delle attività, in riferimento alla rendicontazione, la Commissione europea con la Comunicazione COM(2025) 310 intitolata "NextGenerationEU - La strada verso il 2026" del 4 giugno 2025, ha sollecitato gli Stati membri a conseguire tutti i traguardi e gli obiettivi entro il 31 agosto 2026. La circolare n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 settembre 2025 ha dunque riaffermato che tutti gli obiettivi dovranno essere completati entro tale data, precisando l'impossibilità, da parte della Commissione europea, di accettare documentazione integrativa attestante il raggiungimento dei *target* oltre tale data.

Il quadro di riferimento entro il quale si colloca l'attuazione del PNRR da parte di Regione Lombardia è delineato dalla Relazione sullo stato di attuazione del PNRR approvata dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti (Deliberazione n. 12/SSRRCO/REF/2026, maggio 2026), che si basa sui dati disponibili a marzo 2026, in base ai quali nel corso del secondo semestre 2025, erano previsti, dopo le modifiche di novembre 2025, il conseguimento di 50 obiettivi europei (16 *Milestone* e 34 *Target*). A fine periodo, come riconosciuto dalla Commissione europea, tutti i 50 obiettivi sono stati raggiunti in modo soddisfacente, portando il livello complessivo di attuazione al 72 per cento (+8 punti rispetto al semestre precedente). Il grado di completamento risulta più intenso per le *Milestone* (87 per cento) rispetto ai *Target* (56 per cento, dal 43 per cento di giugno 2025). Sul fronte delle tipologie di misura, le riforme mostrano un progresso dell'85 per cento e gli investimenti del 67 per cento. Viene rilevato, inoltre, che, a livello nazionale, le Regioni rappresentano la categoria di soggetti attuatori con i più bassi tassi di avanzamento finanziario del sistema PNRR: un tasso di copertura dei trasferimenti pari al 29 per cento del finanziamento totale (media nazionale: 44 per cento) e un tasso di copertura della spesa dichiarata di appena il 59 per cento (media nazionale: 80 per cento). A livello aggregato, Regione Lombardia, con

un finanziamento PNRR a essa riferibile tra i più rilevanti dell'intero sistema regionale, si colloca quindi in un contesto di attuazione sfidante, con margini di recupero necessari nella fase conclusiva del Piano.

In tale quadro si inserisce il controllo di questa Sezione sull'attuazione del PNRR da parte di Regione Lombardia in sede di parifica, trovando il proprio fondamento nell'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012, che attribuisce alla Corte il compito di verificare annualmente la legittimità e la regolarità della gestione regionale, a tutela dell'equilibrio di bilancio e dell'efficacia ed efficienza della spesa.

2.2 Dotazione finanziaria

Con nota istruttoria la Sezione ha chiesto la trasmissione dei dati dello stanziamento di fondi PNRR, del totale dei fondi impegnati e dei pagamenti relativi al PNRR per ciascun intervento al 31.12.2025. Da un confronto tra i dati trasmessi con quelli disponibili sulla piattaforma ReGiS (estratti al 27.5.2026) sono emerse discordanze sia sugli stanziamenti sia sui pagamenti. E' stata pertanto formulata una integrazione istruttoria, con la richiesta di giustificare le differenze riscontrate negli importi. All'esito del confronto, il dato dello stanziamento PNRR tra le due fonti è stato allineato sulla base di tale ulteriore interlocuzione.

L'allineamento dei dati ha tenuto conto delle giustificazioni e delle motivazioni poste a fondamento di ciascuna difformità, qua di seguito riassunte per intervento.

- M1C1I1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati:

Si rilevava una differenza tra l'importo stanziato del PNRR come indicato sulla piattaforma ReGis di euro 3.560.814,00 e quello indicato da Regione pari a 2.373.876,00.

La Regione ha precisato che la differenza, pari a euro 1.186.938,00, è determinata dall'adesione a due distinti Avvisi promossi dal Dipartimento per la trasformazione digitale. Più precisamente *"lo scostamento è dovuto all'ammissione a finanziamento del secondo Avviso "Misura 1.3.1 – PDND – Integrazione IT Wallet – Regioni e Province autonome (ottobre 2025)", riconosciuto con decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale del 17/12/25. Si precisa che l'aggiornamento in REGIS dello stanziamento PNRR è effettuato direttamente dal Dipartimento per la trasformazione digitale"*.

La Sezione prende atto di quanto dichiarato.

- M1C1I1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO" e M1C1I1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)

Per la misura, si rilevava una differenza, pari a 14.000,00 euro, tra l'importo del finanziamento PNRR come indicato sulla piattaforma ReGis di euro 1.055.502,00 e quello indicato da Regione pari a 1.069.502,00. In merito, Regione ha rappresentato che l'importo

indicato corrisponde alla somma di due misure: M1C1I1.4.3 e M1C1I1.4.4, il cui finanziamento PNRR corrisponde infatti a euro 14.000,00.

- M1C3I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Si rilevava una differenza, pari a 25.996,27 euro, tra l'importo del finanziamento PNRR come indicato sulla piattaforma ReGis di euro 24.038.894,18 e quello indicato da Regione pari a 24.064.890,45. Regione riferisce che *“rispetto all'estrazione del 31/12/2025, per 4 CUP si è registrata una diminuzione dell'importo del finanziamento PNRR. Tale riduzione corrisponde alla differenza rilevata”*. La Sezione prende atto di quanto dichiarato.

- M2C1I2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare

Rispetto alla differenza rilevata, euro 1.662.069,83, tra l'importo del finanziamento PNRR come indicato sulla piattaforma ReGis di euro 22.215.418,88 e quello indicato da Regione pari a 23.877.488,71, Regione riferisce che *“al 31/12/2025 i CUP/CLP facenti capo all'investimento erano n. 1.170. A seguito di diverse rinunce intervenute e recepite in Regis nel 2026 si è ridotto sia il numero di progetti (1.088) che l'importo del finanziamento PNRR ad essi associato”*. La Sezione prende atto di quanto dichiarato.

- M2C4I2.1.B - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico

Rispetto alle discrasie che si rilevavano, Regione chiarisce di non essere soggetto attuatore, ad eccezione di n. 8 CUP, ma di svolgere solo un ruolo di coordinamento dei Comuni. Di questi solo uno ha subito un definanziamento PNRR. Più precisamente riferisce che *“l'estrazione del 27/05/2026 considera esclusivamente i progetti con soggetto attuatore Regione Lombardia. Degli 8 CUP oggetto di analisi, in un caso (E25H21000060002) si rileva una diminuzione dell'importo del finanziamento PNRR pari a 3.556,74 € rispetto al 31/12/2025. Al 31/12/2025 l'investimento, si compone di complessivi 308 CUP/CLP per i quali Regione Lombardia svolge un ruolo di coordinamento rispetto ai comuni, per un valore complessivo finanziato pari a 135.161.066,21 €, suddivisi in 189 progetti in essere (61.171.401,61 €) e 119 nuovi interventi (73.989.664,60 €), ma di cui come anzidetto Regione Lombardia è attuatore di soli 8 CUP. A seguito di modifiche progettuali e rimodulazioni degli importi, lo stesso investimento risulta composto a Maggio 2026 da 318 CUP/CLP, di cui 200 progetti in essere (per un totale di 57.425.434,08 €) e 118 nuovi interventi (per un totale di 73.989.664,60 €), per un valore complessivo pari a 131.415.098,68 €, con RL sempre soggetto attuatore di soli 8 CUP”*.

La Sezione prende atto di quanto dichiarato.

- M5C1I1.1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)

Rispetto alla differenza rilevata, euro 8.607.511,55, tra l'importo del finanziamento PNRR come indicato sulla piattaforma ReGis di euro 72.609.872,76 e quello indicato da Regione pari a 64.002.361,21, Regione riferisce che *“alla data del 31/12/2025 i CUP/CLP censiti in ReGis risultavano pari a 69. Nel corso del 2026, la composizione dei CUP afferenti all'investimento ha*

subito diverse modifiche, dovute principalmente al cambiamento delle fonti di finanziamento – con conseguente uscita da ReGiS di alcuni progetti inizialmente finanziati con risorse PNRR e successivamente coperti esclusivamente da risorse nazionali – nonché a rinunce intervenute, che hanno determinato una variazione dell'importo complessivo del finanziamento rilevato".

La Sezione prende atto di quanto dichiarato.

- M5C1R1.1 - ALMPs e formazione professionale

Rispetto alla differenza rilevata, euro 28.196.317,49, tra l'importo del finanziamento PNRR come indicato sulla piattaforma ReGis di euro 578.922.438,49 e quello indicato da Regione pari a 550.726.121,00, Regione riferisce che *"approvata la Dgr 5643 del 19 gennaio 2026 con la quale è stata approvata la proposta di aggiornamento del Piano regionale per l'attuazione del programma GOL contestualmente a un incremento di 28.096.317,49 €".*

La Sezione prende atto di quanto rappresentato, rilevando tuttavia che l'incremento, come da DGR n. 5643 del 19 gennaio 2026 richiamata, non spiega il restante scostamento di 100mila euro.

- M6C1I1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)

Rispetto alla differenza rilevata, euro 1.190.000,00, tra l'importo del finanziamento PNRR come indicato sulla piattaforma ReGis di euro 33.237.127,31 e quello indicato da Regione pari a 34.427.127,31, Regione riferisce che *"al 31/12/2025, i CUP/CLP censiti in ReGiS risultavano pari a 128. Nel corso del 2026, 7 CUP, per un importo complessivo di 1.190.000 €, sono stati esclusi, determinando la riduzione del numero totale dei progetti a 121. L'importo corrispondente coincide con la differenza rilevata".*

La Sezione prende atto di quanto dichiarato.

- M6C2I1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)

Rispetto alla differenza rilevata, euro 1.808,00, tra l'importo del finanziamento PNRR come indicato sulla piattaforma ReGis di euro 179.802.208,00 e quello indicato da Regione pari a 179.800.400,00, Regione riferisce che *"la variazione in aumento dell'importo del finanziamento PNRR è riconducibile all'aggiornamento del perimetro dei progetti monitorati. Al 31/12/2025, i CUP/CLP censiti in ReGiS risultavano pari a 383; nel corso del 2026, sulla base delle economie realizzate sui progetti inizialmente assegnati, il numero complessivo degli interventi è stato incrementato fino a 449. La somma algebrica delle variazioni di importo associate a tali aggiornamenti determina la differenza rilevata, pari a 1.808 €".*

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalla Regione.

- M6C2I2.2.B - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione in infezioni

Rispetto alla differenza rilevata, euro 191.209,52, tra l'importo del finanziamento PNRR come indicato sulla piattaforma ReGis di euro 10.641.420,22 e quello indicato da Regione

pari a 10.450.210,70, Regione riferisce che *“la differenza rilevata è dovuta alla variazione in aumento di pari importo intervenuta nel 2026 per uno dei 34 cup che compongono l'investimento (C17H23001590006)”*.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalla Regione.

Infine, da un controllo effettuato sul sito istituzionale di Regione Lombardia (c.d. “Dashboard”), la Sezione ha rilevato che i dati pubblicamente disponibili per alcune misure non risultano del tutto allineati a quanto rappresentato nel riscontro istruttorio evidenziando significative e non trascurabili discordanze che non consentono una ricostruzione del tutto attendibile della situazione, rendendo non sempre coerente la comunicazione istituzionale.

Nelle controdeduzioni Regione ha riferito che *“la Dashboard regionale non è stata realizzata per consentire una mera analisi contabile da parte di esperti del settore, ma per illustrare ai cittadini la tipologia, l'entità e l'avanzamento dei progetti PNRR ricadenti sul territorio lombardo, in una logica di vera e piena accountability.”* La Sezione prende atto dello sforzo comunicativo fatto da Regione con la costruzione della pagina pubblica “Dashboard” per aumentare la “accountability” verso i cittadini, tuttavia ribadisce l'importanza, soprattutto finalizzata a tale scopo, di fornire informazioni pubbliche coerenti e attendibili sulle risorse impiegate.

In conclusione, nel resto della relazione si terrà conto del dato allineato per gli stanziamenti PNRR all'esito del riscontro istruttorio.

Regione Lombardia, in qualità di soggetto attuatore, risulta beneficiaria di un ammontare complessivo di fondi PNRR pari a 3,35 miliardi di euro per un numero di progetti (ciascuno identificato da un Codice Unico di Progetto) pari a 2.527.

Si osserva la seguente ripartizione dei fondi PNRR per missioni:

Tabella 1 – Fondi PNRR aggregati per Missione

Misura	Descrizione misura	N. CUP	Stanziamiento PNRR (al 31.12.2025)	Percentuale sul totale
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	210	95.914.176,81	2,9%
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	1.121	299.581.584,19	8,9%
M5	Inclusione e coesione	87	947.989.694,50	28,3%
M6	Salute	1.107	1.892.849.703,33	56,4%
M7	Trasporti e diritto alla mobilità	2	117.307.715,61	3,5%
Totale		2.527	3.353.642.874,44	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati “riallineati” di Regione Lombardia.

La quota principale di risorse del PNRR è riferita ai progetti della Missione 6 “Salute” per una quota pari al 56,4 per cento delle risorse totali; a seguire la Missione 5 “Inclusione e coesione” con il 28,3 per cento delle risorse, a seguire la Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” con il 8,9 per cento delle risorse, nonostante il numero di CUP sia maggiore di tutte le altre. Le Missioni con un importo relativamente inferiore di risorse sono la Missione 7, con solo 2 CUP e il 3,5 per cento delle risorse, oltre alla Missione 1

“Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” con il 2,9 per cento delle risorse.

2.3 L’attuazione finanziaria

Per valutare lo stato di avanzamento finanziario degli interventi è stata presa in considerazione la somma degli impegni di spesa nei diversi anni così come risulta nel bilancio della Regione al 31.12.2025, oltre alla somma dei pagamenti effettuati da Regione ai soggetti esecutori degli interventi. Anche in questo caso sono state riscontrate discrasie tra i dati trasmessi da Regione e gli importi riferibili ai pagamenti su fondi PNRR estratti dalla piattaforma ReGiS al 27.5.2026. Nel riscontro istruttorio la Regione ha spiegato le differenze riscontrate imputandole all’aggiornamento del dato ReGiS ad una data successiva. Non sono state fornite motivazioni, però, sulla presenza di differenze negative (pagamenti al 27.5.2026 su ReGiS inferiori a quelli registrati nel bilancio regionale al 31.12.2025), non compatibile con la progressione finanziaria degli interventi. Tale omissione non consente di riconciliare in modo attendibile le posizioni contabili. Le differenze rilevate nei pagamenti riferibili al PNRR per ciascun intervento sono riportate nella tabella Appendice.

E' importante osservare che l'analisi sull'avanzamento finanziario si basa sui dati di impegni e pagamenti non solo trasmessi da Regione, ma sottoposti ad un ulteriore controllo mediante integrazione istruttoria, mentre i dati sugli importi rendicontati e i trasferimenti ministeriali sono estratti da ReGiS al 27 maggio 2026. Ogni possibile incongruenza è da attribuire alla mancata riconciliazione del dato da parte della Regione.

2.3.1. Fondi impegnati e pagamenti

Di seguito si considerano gli importi impegnati e i pagamenti totali a valere solo sui fondi PNRR, così come trasmessi da Regione Lombardia, aggregati per misura.

Tabella 2 – Avanzamento finanziario per Missione (solo fondi PNRR)

Misura	Stanziamiento totale PNRR	Impegnato totale al 31.12.2025	Perc. impegnato su stanziamento	Pagamenti totali al 31.12.2025	Perc. pagamenti su stanziamento
M1	95.914.176,81	62.708.049,93	65,4%	43.545.750,37	45,4%
M2	299.581.584,19	278.682.585,85	93,0%	154.512.206,97	51,6%
M5	947.989.694,50	504.109.293,01	53,2%	435.331.450,58	45,9%
M6	1.892.849.703,33	1.670.932.667,64	88,3%	465.185.753,67	24,6%
M7	117.307.715,61	106.116.215,30	90,5%	54.714.927,35	46,6%
Totale complessivo	3.353.642.874,44	2.622.548.811,73	78,2%	1.153.290.088,94	34,4%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia.

La percentuale di fondi impegnati dalla Regione sui fondi PNRR è pari al 78,2 per cento, mentre i pagamenti sono solo il 34,4 per cento dello stanziamento.

La Missione 2 è quella che ha impegnato la percentuale maggiore, pari al 93 per cento, dei fondi PNRR, a seguire la nuova Missione 7 “Trasporti e diritto alla mobilità” con il 90,5 per cento. La Missione 6 “Salute” registra un importo di fondi impegnati pari all’88,3 per cento dei fondi del PNRR, ai sensi della norma che, per la spesa sanitaria in conto capitale, richiede l’impegno di spesa nello stesso esercizio finanziario in cui viene pubblicato il decreto di assegnazione del finanziamento⁹. La Missione 1 vede una percentuale di impegni sul finanziamento intorno al 65 per cento. La Missione 5 è quella con la percentuale di fondi impegnati inferiore alle altre.

Per quanto concerne i pagamenti regionali erogati ai soggetti che hanno eseguito i lavori o fornito i servizi a valere sui fondi PNRR, si registra un tasso di avanzamento finanziario maggiore sugli interventi della Missione 2 col 51,6 per cento, a seguire la Missione 7 con il 46,6 per cento e la Missione 5 con il 45,9 per cento dei pagamenti su fondi PNRR. La Missione 1 vede una percentuale di spesa pari al 45,4 per cento e infine la Missione 6, nonostante l’alto tasso di impegno, ha una percentuale di pagamenti – pari al 24,6 per cento - inferiore a quello delle altre missioni.

In quanto segue si prende in esame la capacità di impegno e spesa per intervento, per ciascuna Missione.

Tabella 3 – Avanzamento finanziario per interventi - Missione 1

Intervento	N. CUP	Stanziamento totale PNRR	Impegnato totale al 31.12.2025	Perc. impegnato	Pagamenti totali al 31.12.2025	Perc. pagamenti
M1C1I1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	2	2.373.876,00	-	0,0%	-	0,0%
M1C1I1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	4	1.055.502,00	904.305,04	85,7%	633.473,09	60,0%
M1C1I1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	1	14.000,00	-	0,0%	-	0,0%
M1C1I1.7.2 - Rete dei servizi di facilitazione digitale	1	18.658.505,00	3.078.009,74	16,5%	2.694.474,34	14,4%
M1C1I2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	1	42.250.096,00	29.541.701,08	69,9%	24.696.422,66	58,5%
M1C1I2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	1	420.686,50	420.686,50	100,0%	-	0,0%
M1C3I1.1.5 - Digitalizzazione	1	6.742.617,13	4.259.653,40	63,2%	202.138,63	3,0%
M1C3I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	198	24.038.894,18	24.143.694,17	100,4%	15.049.241,65	62,6%

⁹ Questa alta percentuale di impegni negli interventi della Missione 6, accertata a partire dall’esercizio 2022, è dovuta, come riferito da Regione, al D.M. del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 11/10/2021 che, in materia di norme contabili da applicare al PNRR, rimanda per la spesa sanitaria in conto capitale (art. 3, comma 3) al D.lgs.118/2011. L’art. 20, comma 3 del D.lgs. 118/2011 stabilisce che “Per la parte in conto capitale riferita all’edilizia sanitaria di cui all’articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell’esercizio l’importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento.” Pertanto, per gli interventi della Missione 6 “Salute” finanziati con spesa in conto capitale, si richiede alle Regioni di imputare l’intero importo su appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria nella stessa annualità del riparto (avvenuto con il D.M. del Ministero della Salute del 20/1/2022).

Intervento	N. CUP	Stanziamiento totale PNRR	Impegnato totale al 31.12.2025	Perc. impegnato	Pagamenti totali al 31.12.2025	Perc. pagamenti
M1C3I2.3 - Programmi di tutela e riqualificazione di parchi e giardini storici	1	360.000,00	360.000,00	100,0%	270.000,00	75,0%
Totale Missione 1	210	95.914.176,81	62.708.049,93	65,4%	43.545.750,37	45,4%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia

Sui nove interventi della Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” si registra una percentuale media di impegni su fondi stanziati del 65,4 per cento, mentre la percentuale dei pagamenti è pari al 45,4 per cento.

Gli interventi più arretrati dal punto di vista finanziario, sia per impegni di spesa sia per pagamenti, sono due, ovvero M1C1I1.3.1 (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) e M1C1I1.4.4 (Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale, ANPR).

Da una verifica con dati aggiornati al 27.5.2026 dalla piattaforma ReGiS si osserva una situazione immutata per l'intervento della Piattaforma Digitale Nazionale Dati, mentre un progresso per l'altro (SPID, CIE e ANPR) con pagamenti per 14.000 euro.

Vi è da rilevare, tuttavia, per gli interventi della Missione 1 di tipo *lump sum* come quello in esame (cfr. pag. 51 “Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC)” 2024), che un dato di avanzamento finanziario nullo registrato su ReGiS non riflette necessariamente un ritardo attuativo. Per questi progetti è previsto un meccanismo di pagamento che prescinde dalla rendicontazione analitica delle spese sostenute, riconoscendo il diritto al rimborso al raggiungimento di risultati predefiniti.

Per altri due interventi, M1C1I2.2.3 (Digitalizzazione delle procedure, SUAP & SUE) e M1C3I1.1.5 (Digitalizzazione), si registra una percentuale di spesa prossimo allo zero, nonostante abbiano impegnato una buona percentuale dei fondi PNRR.

Tabella 4 – Avanzamento finanziario per interventi - Missione 2

Intervento	N. CUP	Stanziamiento totale PNRR	Impegnato totale al 31.12.2025	Perc. impegnato su stanziamento	Pagamenti totali al 31.12.2025	Perc. pagamenti su stanziamento
M2C1I2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	1088	22.215.418,88	24.195.337,08	108,9%	24.195.337,08	108,9%
M2C2I3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario e stradale	3	97.206.466,37	97.206.466,40	100,0%	40.312.450,14	41,5%
M2C2I4.1.1 - Ciclovie Turistiche	4	32.648.255,62	39.539.913,00	121,1%	24.361.990,53	74,6%
M2C2I4.4.2 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	2	94.825.213,02	43.767.036,43	46,2%	43.767.036,43	46,2%
M2C4I2.1.B - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	8	953.556,74	16.092.714,35	1687,7%	2.964.369,30	310,9%
M2C4I3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani"	16	51.732.673,56	57.881.118,59	111,9%	18.911.023,49	36,6%

Intervento	N. CUP	Stanziamento totale PNRR	Impegnato totale al 31.12.2025	Perc. impegnato su stanziamento	Pagamenti totali al 31.12.2025	Perc. pagamenti su stanziamento
Totale Missione 2	1121	299.581.584,19	278.682.585,85	93,0%	154.512.206,97	51,6%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia

Con riferimento ai sei interventi della Missione 2, il quadro complessivo dell'avanzamento finanziario al 27.5.2026 evidenzia una percentuale media di impegnato su stanziamento del 93 per cento e una percentuale di pagamenti pari al 51,6 per cento, valori che collocano la Missione in una posizione di avanzamento intermedio rispetto alle scadenze europee.

All'interno di questo quadro emergono andamenti fortemente differenziati tra i singoli interventi. Il risultato migliore, con impegnato e pagato entrambi al di sopra del 100 per cento, è quello dell'intervento M2C1I2.3 (Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare), che con 1.088 progetti rappresenta al contempo quello con la maggiore numerosità progettuale della Missione.

L'intervento M2C4I2.1.b (Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico), registra un importo di impegni e pagamenti che non risultano in linea con il dato trasmesso dello stanziamento PNRR. Tale dato richiede una giustificazione, se letto con riferimento ai pagamenti risultanti dalla piattaforma ReGiS al 27.5.2026 che ammontano a 914.413,37 euro.

Tabella 5 – Avanzamento finanziario per interventi - Missione 5

Intervento	N. CUP	Stanziamento totale PNRR	Impegnato totale al 31.12.2025	Perc. impegnato su stanziamento	Pagamenti totali al 31.12.2025	Perc. pagamenti su stanziamento
M5C1I1.1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	69	64.002.361,21	60.538.496,14	94,6%	18.841.611,03	29,4%
M5C1I1.4 - Rafforzamento del sistema duale	13	238.233.219,00	179.700.060,67	75,4%	165.861.126,05	69,6%
M5C1R1.1 - ALMPs e formazione professionale	2	578.922.438,49	197.039.060,40	34,0%	195.918.052,92	33,8%
M5C2I2.3.1 - PINQUA - Programma innovativo della qualità dell'abitare	3	66.831.675,80	66.831.675,80	100,0%	54.710.660,58	81,9%
Totale Missione 5	87	947.989.694,50	504.109.293,01	53,2%	435.331.450,58	45,9%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia

Sui quattro interventi della Missione 5 "Inclusione e coesione" si registra una percentuale media di impegnato su stanziamento totale del 53,2 per cento, mentre la percentuale dei pagamenti è pari al 45,9 per cento. L'intervento con l'avanzamento finanziario migliore con impegnato e pagato sopra la media è M5C2I2.3.1 (Programma innovativo della qualità dell'abitare, PINQUA) con 3 progetti.

L'intervento con l'avanzamento finanziario inferiore, sia per impegni di spesa sia per pagamenti, è M5C1R1.1 (ALMPs e formazione professionale). Sulla base dei dati aggiornati al 27.5.2026 da ReGiS si osservano addirittura pagamenti inferiori per 78.019.998,60 euro (come da Tabella Appendice), dato che richiede una giustificazione.

L'intervento M5C1I1.1 (Potenziamento dei Centri per l'Impiego, PES) registra una percentuale di pagamenti del 29,4 per cento, nonostante i fondi siano stati quasi tutti impegnati. Dai dati ReGiS al 27.5.2026, tuttavia, si rileva un miglioramento nei pagamenti, con circa 10 milioni in più.

Tabella 6 – Avanzamento finanziario per interventi - Missione 6

Intervento	N. CUP	Stanziamento totale PNRR	Impegnato totale al 31.12.2025	Perc. impegnato su stanziamento	Pagamenti totali al 31.12.2025	Perc. pagamenti su stanziamento
M6C1I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	196	277.202.874,00	277.203.041,64	100,0%	137.202.724,70	49,5%
M6C1I1.2.1 - Casa come primo luogo di cura(ADI)	1	503.601.479,00	503.601.479,00	100,0%	70.564.892,00	14,0%
M6C1I1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	121	34.427.127,31	34.427.127,31	100,0%	2.153.465,19	6,3%
M6C1I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	3	88.387.052,00	88.387.053,79	100,0%	-	0,0%
M6C1I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	64	151.201.659,08	151.201.659,08	100,0%	66.457.150,20	44,0%
M6C2I1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	207	441.184.759,87	219.259.037,84	49,7%	65.777.711,35	14,9%
M6C2I1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	449	179.802.208,00	179.810.720,90	100,0%	67.048.583,02	37,3%
Intervento	N. CUP	Stanziamento totale PNRR	Impegnato totale al 31.12.2025	Perc. impegnato su stanziamento	Pagamenti totali al 31.12.2025	Perc. pagamenti su stanziamento
M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	25	96.595.343,00	96.595.343,74	100,0%	28.978.602,90	30,0%
M6C2I1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	2	87.225.813,00	87.225.814,35	100,0%	13.252.184,52	15,2%
M6C2I1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK ...)	1	4.581.410,27	4.581.410,27	100,0%	-	0,0%
M6C2I2.2.A - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	3	15.522.557,58	15.522.559,50	100,0%	8.598.464,58	55,4%
M6C2I2.2.B - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	34	10.641.420,22	10.641.420,22	100,0%	3.947.495,21	37,1%
M6C2I2.2.C - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione manageriale	1	2.476.000,00	2.476.000,00	100,0%	1.204.480,00	48,6%

Totale Missione 6	1107	1.892.849.703,33	1.670.932.667,64	88,3%	465.185.753,67	24,6%
-------------------	------	------------------	------------------	-------	----------------	-------

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia

Sui tredici interventi della Missione 6 “Salute” si registra una percentuale media di impegnato su stanziamento dell’88,3 per cento, con la maggior parte degli interventi con impegni pari al 100 per cento dello stanziamento. Tuttavia la percentuale media dei pagamenti, pari al 24,6 per cento, risulta inferiore alla media delle altre missioni.

In particolare, dall’esame del rendiconto condotto dalla Sezione (cfr. Relazione su “Rendiconto generale dell’esercizio 2025”) emergono i dati relativi ai pagamenti in conto residui di due degli interventi relativi alla Missione 6.

Per quanto riguarda le “Grandi apparecchiature sanitarie” (Intervento M6C2.I.1.1.2) a fronte di residui passivi al 31.12.2024 di Regione Lombardia di circa 125,6 milioni di euro, ne risultano pagati nell'esercizio 2025 circa 12,9 milioni di euro, laddove dai dati trasmessi da Regione in relazione ai pagamenti complessivi ne risultano pagati 67 milioni: dal Ministero, come si vedrà nel paragrafo successivo, risultano trasferiti 32,9 milioni a fronte di 14,5 milioni rendicontati (dato ReGiS del 27.5.2026). Nelle sue controdeduzioni Regione riferisce importi in parte discordanti: in particolare a fronte del medesimo dato al 31.12.2025 sui pagamenti alle aziende per 67 milioni, un importo rendicontato da parte dei soggetti esecutori pari a 99,9 milioni (e non solo 14,5 milioni come risulta da ReGiS al 27.5.2026), mentre trasferimenti ministeriali per 25,9 milioni al 31.12.2025 (sono 32,9 milioni da ReGiS al 27.5.2026).

Per quanto riguarda gli “Ospedali di Comunità” (M6C1.I.1.3) a fronte di residui passivi al 31.12.2024 di Regione Lombardia pari a 151,2 milioni, ne risultano pagati al 31.12.2025 circa 66,5 milioni di euro, dato allineato a quanto trasmesso da Regione nel suo riscontro istruttorio: dal Ministero, come si vede dopo, risultano trasferiti 44,4 milioni a fronte di un solo CUP rendicontato per 377mila euro (dato ReGiS del 27.5.2026). Anche in questo caso, dalle controdeduzioni Regione riferisce importi differenti: a fronte del medesimo dato al 31.12.2025 di 66,5 milioni erogati da Regione alle aziende a titolo di anticipazione, importi rendicontati per 4,9 milioni (e non 377mila euro da ReGiS al 27.5.2026), mentre nessun importo trasferito dal Ministero al 31.12.2025 (sono 44,4 milioni da ReGiS al 27.5.2026).

Anche a fronte di un'evidente lentezza nell'afflusso di risorse agli enti del sistema sanitario, dato dalla bassa percentuale di pagamenti in conto residui, emerge una certa inerzia nella procedura di rendicontazione su ReGiS, a cui conseguono mancati trasferimenti ministeriali.

Nelle controdeduzioni la Regione ha spiegato che *"seguendo un approccio più cautelativo, ha deciso di procedere con le richieste di trasferimenti intermedi al Ministero solo a fronte del perfezionamento di tutto l'iter amministrativo di controllo. Infatti, ai sensi del DM 6 dicembre 2024, il Responsabile Unico del Contratto, individuato nella figura del Direttore Generale della Direzione Welfare avvia la richiesta di trasferimento intermedio, attestando, sotto la propria responsabilità:*

- *l'importo delle spese relative alla realizzazione dell'intervento, come risultanti dall'ultimo stato di avanzamento dell'intervento;*
- *che i dati risultanti dal sistema di monitoraggio ReGiS, risultano aggiornati e coerenti con lo stato di attuazione dell'intervento;*
- *che, sulla base dei controlli di competenza svolti, relativi anche alla regolarità amministrativo contabile: le procedure di attivazione ed esecuzione dell'intervento e le relative spese sono corrette, ammissibili e coerenti con gli obiettivi della Misura PNRR che finanzia l'intervento, nonché conformi alla normativa nazionale ed europea applicabile; la realizzazione dell'intervento procede secondo il cronoprogramma previsto e rispetta gli obblighi assunti con il finanziamento dell'intervento a carico della citata Misura PNRR."*

Il dato di impegni al 100 per cento, con pagamenti prossimi allo zero, rilevato prima del 27.5.2026, per l'intervento M6C1I1.2.3 (Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici) è coerente con le caratteristiche strutturali di questa misura nella fase conclusiva del Piano, di cui si riferisce in un paragrafo specifico in seguito. Il lieve avanzamento registrato al 27.5.2026 (circa 2,16 milioni di euro, rispetto a pagamenti pari a zero registrati in precedenza) segnala che i flussi di pagamento hanno iniziato a transitare su ReGiS, ma restano assolutamente marginali rispetto al finanziamento assegnato a Regione Lombardia. In particolare, l'avanzamento finanziario è da attribuire ad uno solo dei tre interventi previsti dalla misura¹⁰.

Nelle controdeduzioni Regione giustifica il dato, adducendo che *"il profilo temporale dell'intero investimento della Telemedicina, pertanto, non può essere valutato esclusivamente sulla base delle attività direttamente riconducibili alla Regione, ma deve essere letto tenendo conto della sequenza procedurale definita nell'ambito del modello di governance multilivello previsto per il suddetto intervento."* Infatti, *"il finanziamento PNRR pari a euro 75.077.748 rappresenta il quadro economico complessivo assegnato alla Regione Lombardia e non corrisponde con il valore delle obbligazioni contrattuali effettivamente assunte. Le principali procedure di affidamento comprese nell'intervento, relative alla realizzazione dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina e all'acquisizione delle postazioni di lavoro, sono state infatti contrattualizzate rispettivamente per circa 16 milioni di euro (IVA inclusa) per la realizzazione del "Servizio di Infrastruttura Regionale di Telemedicina per la Regione Lombardia" e circa 12 milioni di euro (IVA inclusa) per l'*

¹⁰ La "Realizzazione dell'infrastruttura regionale di telemedicina e acquisto di postazioni di lavoro" (device medico) (CUP E46G25000020006), finanziata con fondi PNRR per 7.273.149 euro, si trova nella fase di stipula del contratto, con avanzamento economico e finanziario pari a zero (né il sito istituzionale della Regione né ReGiS riportano date di inizio o fine del progetto). L'"Integrazioni ed evoluzioni dell'infrastruttura regionale di telemedicina con i sistemi regionali e aziendali" (CUP E47H22003650006) finanziata con fondi PNRR per 6.036.155 euro e articolata in tre sotto-attività, emerge come il progetto sia attualmente in fase di aggiudicazione, con avanzamento economico e finanziario pari a zero (anche in questo caso, né il sito regionale né ReGiS indicano date di avvio o conclusione). Infine, la "Realizzazione dell'infrastruttura regionale di telemedicina e acquisto di postazioni di lavoro" (CUP E87H23002270006), finanziata con fondi PNRR per 75.077.748 euro, con avvio effettivo il 19 maggio 2023 e scadenza fissata al 30 giugno 2026. Le fasi fino alla stipula del contratto risultano concluse e sono in corso l'esecuzione della fornitura e il collaudo. Tuttavia, l'avanzamento economico e finanziario si attesta ad appena il 2,7% (dato ReGiS al 5 giugno 2026), corrispondente a costi realizzati per 2.068.635,59 euro. Si veda al link: <https://monitoraggiopnrr.regione.lombardia.it/pnrr/monitor/cup/40265/e87h23002270006>

“Acquisizione e manutenzione delle postazioni di lavoro e della relativa logistica per soluzioni di telemedicina”, determinando un importo contrattuale complessivamente inferiore rispetto alle risorse assegnate.”

Relativamente alla procedura per l'acquisizione delle postazioni di telemedicina la gara è affidata alla regione Puglia, che ha completato la gara per l'intero importo di 12 milioni. Quanto all'Infrastruttura Regionale di Telemedicina (IRT), il limitato avanzamento finanziario rilevato alla data del 5 giugno 2026 è da ricondurre al quadro economico, ovvero *"La spesa sostenuta fino ad oggi è principalmente riconducibile alle attività di realizzazione, collaudo e progressiva attivazione della piattaforma presso le strutture sanitarie regionali. Una quota significativa dei corrispettivi contrattuali è invece correlata all'effettivo utilizzo della piattaforma da parte degli enti aderenti e al progressivo incremento dei volumi di presa in carico dei pazienti, come previsto dagli accordi contrattuali in essere."*

D'altro canto, sul piano nazionale, la Relazione della Sezione delle Autonomie (Deliberazione n. 11/SEZAUT/2026/FRG) evidenzia che l'obiettivo di assistere almeno 300.000 pazienti attraverso strumenti di telemedicina è stato ampiamente superato, con 467.479 assistiti rilevati a settembre 2025. A seguito dei risultati conseguiti, sono state definite le modalità di erogazione delle prestazioni di telemedicina dedicate ai "grandi anziani", con un decreto del 7 ottobre 2025 che prevede l'erogazione di almeno un servizio di telemedicina domiciliare in una fase sperimentale di 18 mesi, con l'obiettivo di coinvolgere almeno 50.000 persone anziane.

Gli interventi con la percentuale di pagamenti sopra la media sono M6C1I1.1 (Case della Comunità e presa in carico della persona) con il 49,5 per cento dei pagamenti e M6C1I1.3 (Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture, Ospedali di Comunità) con la percentuale del 44 per cento.

Anche l'intervento M6C1I1.2.1 (Casa come primo luogo di cura, ADI) registra una percentuale di pagamenti pari al 14 per cento nonostante i fondi siano tutti impegnati. Tuttavia, dai dati ReGiS al 27.5.2026 si registra una percentuale di pagamenti pari al 100 per cento. A conferma di quanto rilevato, Regione nelle controdeduzioni dichiara che *"sul sistema ReGiS – Investimento M6C1 I1.2.1; Sub-investimenti M6C2I2.2.1, M6C2I2.2.2, M6C2I2.2.3, M6C2I2.2.4", vengono inserite le spese a costi semplificati per le annualità di riferimento, il numero di assistiti in ADI imputabili alle risorse PNRR e il campo "importo totale pagamento" viene alimentato automaticamente dal sistema. La data di pagamento corrisponde alla data di protocollazione presente sulla nota Agenas che certifica il raggiungimento del target. Pertanto, le cifre rilevate sono l'esito di quanto sopra esposto. A fine 2025, è stata, inoltre, disposta la liquidazione dell'importo di € 87.237.986,00 i cui mandati sono stati emessi in data 08/01/2026."* Come per il precedente, l'intervento risulta completato con un raggiungimento anticipato del target, come peraltro confermato dalla Relazione della Sezione delle Autonomie già

citata. La Sezione, nella precedente Relazione di parifica sul rendiconto 2024 aveva accertato che, al 31 dicembre 2024, la Regione aveva preso in carico 234.297 soggetti, a fronte di un target previsto di 216.818, con un risultato sostanzialmente prossimo al valore atteso per fine 2025.

Il dato sui pagamenti registrato a fronte di impegni al 100 per cento, riflette la struttura a rate annuali del finanziamento ADI. Come è noto¹¹, la dotazione finanziaria del PNRR è stata erogata con una ripartizione in rate annuali dal 2022 al 2025, distribuite alle Regioni con decreto del Ministero della Salute. Questo meccanismo genera fisiologicamente un disallineamento tra l'importo complessivamente impegnato e i pagamenti effettivamente liquidati, che avanzano per *tranche* successive. Il raggiungimento del 100 per cento dei pagamenti al 27 maggio 2026 risulta dunque coerente con l'erogazione dell'ultima rata del finanziamento PNRR, che il Ministero della Salute liquida alle Regioni a rendiconto, verificato il raggiungimento dei target annuali certificati da AGENAS. Tale erogazione finale, attesa nella prima metà del 2026 per le ultime rate relative al 2025, spiegherebbe il passaggio dal 14 per cento al 100 per cento nell'arco di poco tempo. Il confronto tra i dati trasmessi da Regione, nelle controdeduzioni, e quelli sulla piattaforma ReGiS confermano questa lettura. In particolare, la misura prevede un unico intervento (CUP E89G21000020006 “Assistenza domiciliare M6C1.I.1.2.1 PNRR per pop over 65 ex Decreto interministeriale 23/01/2023 pubblicato sulla G.U. 55 del 6 marzo 2023 via Regione Lombardia Assistenza domiciliare M6C1.I. 1.2.” - per un importo totale del progetto di 772.150.423,00 euro, di cui euro 503.601.479,00 di finanziamento PNRR) che risulta concluso in ogni sua fase al 31.12.2025, coerentemente con quanto previsto dal cronoprogramma, con un avanzamento economico e finanziario pari al 100 per cento.

Tabella 7 – Avanzamento finanziario per interventi - Missione 7

Intervento	N. CUP	Stanziamento totale PNRR	Impegnato totale al 31.12.2025	Perc. impegnato su stanziamento	Pagamenti totali al 31.12.2025	Perc. pagamenti su stanziamento
M7C1I11.1 - Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	2	117.307.715,61	106.116.215,30	90,5%	54.714.927,35	46,6%
Totale Missione 7	2	117.307.715,61	106.116.215,30	90,5%	54.714.927,35	46,6%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia

L'unico intervento della Missione 7 “Trasporti e diritto alla mobilità” registra una percentuale media di impegnato su stanziamento totale elevato pari al 90,5 per cento, con

¹¹ Cfr. Decreto del Ministero della Salute del 23 gennaio 2023 “Ripartizione delle risorse relative all'investimento M6-C1-1.2.1 Casa come primo luogo di cura (ADI) del Piano nazionale di ripresa e resilienza” e la Convenzione tra il Ministero della Salute e ciascuna Regione stipulata in attuazione del decreto, che subordina espressamente il pagamento delle rate alla verifica annuale condotta da AGENAS tramite il flusso informativo SIAD (Sistema Informativo per l'Assistenza Domiciliare).

una percentuale di pagamenti del 46,6 per cento. Dai dati di ReGiS al 27.5.2026 si registra un avanzamento nei pagamenti che sono pari a 63.659.993,27.

2.3.2 Trasferimenti ministeriali e rendicontazione

La maggior parte dei fondi del PNRR sono contribuiti a rendicontazione, per cui il trasferimento ministeriale avviene o sotto forma di anticipazione (del 10 per cento, poi incrementato al 30 per cento) oppure solo al raggiungimento di un determinato SAL e alla conclusione dell'intervento. Per valutare lo stato di avanzamento degli interventi è dunque utile considerare la percentuale di spese rendicontate come emerge dai dati di ReGiS. Nella seguente tabella si considera lo stato della rendicontazione e dei trasferimenti ministeriali aggregati a livello di Missione.

Tabella 8 – Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per Missione

Etichette di riga	Finanziamento PNRR	Importo Rendicontato	Perc. rendicontato	Trasferimenti Erogati	Perc. trasferito
M1	95.914.176,81	28.645.637,12	29,9%	32.698.927,45	34,1%
M2	299.581.584,19	96.275.755,24	32,1%	117.817.765,24	39,3%
M5	947.989.694,50	13.857.519,54	1,5%	47.145.167,34	5,0%
M6	1.892.849.703,33	547.066.017,48	28,9%	161.335.890,96	8,5%
M7	117.307.715,61	26.525.215,00	22,6%	25.350.000,00	21,6%
Totale complessivo	3.353.642.874,44	712.370.144,38	21,2%	384.347.750,99	11,5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estratti al 27.5.2026)

Dalla tabella si rileva una percentuale di fondi ministeriali erogati pari all'11,5 per cento a fronte di un importo rendicontato complessivo del 21,2 per cento. La differenza risiede nelle anticipazioni che vengono erogate ancor prima della rendicontazione.

La Missione 5 mostra la percentuale di fondi rendicontati inferiore, pari a 1,5 per cento, e una percentuale di trasferimenti pari al 5 per cento. Anche per la Missione 6 a fronte di una percentuale rendicontata del 28,9 per cento, i trasferimenti ministeriali sono solo pari all' 8,5 per cento.

Tabella 9 – Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per interventi - Missione 1

Interventi	Finanziamento PNRR	Importo Rendicontato	Perc. rendicontato	Trasferimenti Erogati	Perc. trasferito
M1C1I1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	2.373.876,00	-	0,0%	-	0,0%
M1C1I1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	1.055.502,00	891.976,00	84,5%	1.055.502,00	100,0%
M1C1I1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	14.000,00	14.000,00	100,0%	14.000,00	100,0%
M1C1I1.7.2 - Rete dei servizi di facilitazione digitale	18.658.505,00	-	0,0%	1.865.850,50	10,0%
M1C1I2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	42.250.096,00	25.584.455,86	60,6%	25.027.160,97	59,2%

Interventi	Finanziamento PNRR	Importo Rendiconto	Perc. rendiconto	Trasferimenti Erogati	Perc. trasferito
M1C1I2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	420.686,50	-	0,0%	-	0,0%
M1C3I1.1.5 - Digitalizzazione	6.742.617,13	-	0,0%	674.000,00	10,0%
M1C3I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	24.038.894,18	2.155.205,26	9,0%	3.954.413,98	16,5%
M1C3I2.3 - Programmi di tutela e riqualificazione di parchi e giardini storici	360.000,00	-	0,0%	108.000,00	30,0%
Totale Missione 1	95.914.176,81	28.645.637,12	29,9%	32.698.927,45	34,1%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estratti al 27.5.2026)

Sulla Missione 1, come già rilevato, non vi è obbligo di rendicontazione: infatti, nella maggior parte dei casi la percentuale è pari a zero. Comunque i trasferimenti ministeriali sono sorprendentemente bassi e pari al 34,1 per cento.

L'intervento M1C1I1.3.1 (Piattaforma Digitale Nazionale Dati), come già rilevato nel precedente paragrafo, risulta essere l'intervento più arretrato in termini di realizzazione finanziaria, per cui non stupisce l'assenza di rendicontazione.

Tabella 10 - Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per interventi - Missione 2

Interventi	Finanziamento PNRR	Importo Rendiconto	Perc. rendiconto	Trasferimenti Erogati	Perc. trasferito
M2C1I2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	22.215.418,88	11.571.545,04	52,1%	-	0,0%
M2C2I3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario e stradale	97.206.466,37	-	0,0%	29.161.938,91	30,0%
M2C2I4.1.1 - Ciclovie Turistiche	32.648.255,62	-	0,0%	10.585.479,82	32,4%
M2C2I4.4.2 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	94.825.213,02	83.789.796,83	88,4%	63.134.293,06	66,6%
M2C4I2.1.B - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	953.556,74	914.413,37	95,9%	48.771,38	5,1%
M2C4I3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani"	51.732.673,56	-	0,0%	14.887.282,07	28,8%
Totale Missione 2	299.581.584,19	96.275.755,24	32,1%	117.817.765,24	39,3%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estratti al 27.5.2026)

Per gli interventi della Missione 2 si registra una percentuale di fondi ministeriali trasferiti del 39,3 per cento, con un dato di rendicontazione del 32,1 per cento, dunque elevato rispetto alle altre Missioni. Tuttavia, sull'intervento M2C1I2.3 (Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare), intervento che ha raggiunto il completamento dal punto di vista finanziario e con il 52,1 per cento delle risorse rendicontate, si rileva un ritardo nel rimborso ministeriale. Anche per l'intervento M2C4I2.1.B (Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico) a fronte di una rendicontazione di quasi tutte le risorse stanziare, i trasferimenti ministeriali sono solo poco più del 5 per cento.

Tabella 11 - Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per interventi - Missione 5

Interventi	Finanziamento PNRR	Importo Rendiconto	Perc. rendiconto	Trasferimenti Erogati	Perc. trasferito
------------	--------------------	--------------------	------------------	-----------------------	------------------

M5C1I1.1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	64.002.361,21	61.851,88	0,1%	-	0,0%
M5C1I1.4 - Rafforzamento del sistema duale	238.233.219,00	-	0,0%	-	0,0%
M5C1R1.1 - ALMPs e formazione professionale	578.922.438,49	-	0,0%	-	0,0%
M5C2I2.3.1 - PINQUA - Programma innovativo della qualità dell'abitare	66.831.675,80	13.795.667,66	20,6%	47.145.167,34	70,5%
Totale Missione 5	947.989.694,50	13.857.519,54	1,5%	47.145.167,34	5,0%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estratti al 27.5.2026)

Per gli interventi della Missione 5 si registra la percentuale di rendicontazione più bassa dell'intero Piano regionale, pari all'1,5 per cento, cui corrisponde una quota di trasferimenti ministeriali altrettanto contenuta, pari al 5 per cento. Il dato positivo è quasi interamente riconducibile all'intervento M5C2I2.3.1 (Programma innovativo della qualità dell'abitare, PINQUA), unico ad aver rendicontato una quota significativa delle risorse (20,6 per cento) e ad aver beneficiato di trasferimenti ministeriali (70,5 per cento).

Per i tre interventi di maggiore dimensione finanziaria - M5C1R1.1 (ALMPs e formazione professionale)¹², pari a 579 milioni, M5C1I1.4 (Rafforzamento del sistema duale), pari a 238 milioni, e M5C1I1.1 (Potenziamento dei Centri per l'Impiego, PES), pari a 64 milioni - non risulta, invece, alcun importo rendicontato (fatta eccezione per una quota marginale del PES, pari allo 0,1 per cento) né alcun trasferimento ministeriale.

Tabella 12 - Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per interventi - Missione 6

Interventi	Finanziamento PNRR	Importo Rendicontato	Perc. rendicontato	Trasferimenti Erogati	Perc. trasferito
M6C1I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	277.202.874,00	-	0,0%	83.613.794,33	30,2%
M6C1I1.2.1 - Casa come primo luogo di cura (ADI)	503.601.479,00	503.601.479,00	100,0%	-	0,0%
M6C1I1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	34.427.127,31	403.572,49	1,2%	-	0,0%
M6C1I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	88.387.052,00	-	0,0%	-	0,0%
M6C1I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	151.201.659,08	377.851,86	0,2%	44.437.510,98	29,4%
M6C2I1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	441.184.759,87	11.928.338,88	2,7%	300.895,92	0,1%
M6C2I1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	179.802.208,00	14.543.129,65	8,1%	32.983.689,73	18,3%
M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	96.595.343,00	-	0,0%	-	0,0%

¹² I dati presenti nella piattaforma ReGiS, confermati dalle informazioni pubblicate sul sito istituzionale della Regione, indicano che la scadenza prevista per entrambi gli interventi è fissata al 31 agosto 2026. In particolare, alla data di rilevazione (4 giugno 2026), risulta in corso la fase di esecuzione e quella di verifica della conformità e di regolare esecuzione solo per uno dei due progetti che compongono l'intervento ALMPs (CUP E82E22000310006), mentre per il secondo (CUP E82B25000170006) entrambe le fasi devono essere attivate. Si veda al link:

<https://monitoraggiopnrr.regione.lombardia.it/pnrr/monitor/84735/almps-e-formazione-professionale>

Interventi	Finanziamento PNRR	Importo Rendiconto	Perc. rendiconto	Trasferimenti Erogati	Perc. trasferito
M6C2I1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	87.225.813,00	-	0,0%	-	0,0%
M6C2I1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK ...)	4.581.410,27	-	0,0%	-	0,0%
M6C2I2.2.A - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	15.522.557,58	5.136.418,08	33,1%	-	0,0%
M6C2I2.2.B - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	10.641.420,22	9.411.227,52	88,4%	-	0,0%
M6C2I2.2.C - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione manageriale	2.476.000,00	1.664.000,00	67,2%	-	0,0%
Totale Missione 6	1.892.849.703,33	547.066.017,48	28,9%	161.335.890,96	8,5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estratti al 27.5.2026)

Per gli interventi della Missione 6 la percentuale di rendicontazione si attesta al 28,9 per cento, a fronte di trasferimenti ministeriali pari ad appena l'8,5 per cento. Lo scarto tra le due grandezze segnala un ritardo nei rimborsi ministeriali rispetto alle spese già rendicontate, coerentemente con quanto già rilevato da questa Sezione in ordine ai tempi di rimborso alle aziende del sistema sanitario regionale.

In particolare, l'intervento M6C1I1.2.1 (Casa come primo luogo di cura, ADI), che da solo determina gran parte della rendicontazione complessiva (503,6 milioni, pari al 100 per cento delle risorse), non registra ancora alcun trasferimento ministeriale.

In sede di controdeduzioni Regione riferisce che *"sono state rimborsate dal Ministero le quote corrispondenti alle annualità 2022, 2023 e 2024 per complessivi euro 291.089.280,00. Regione, avendo raggiunto anche l'obiettivo per l'anno 2025, ha già provveduto ad effettuare la rendicontazione in ReGiS e a richiedere il rimborso corrispondente."*

La Sezione prende atto.

Analogamente, gli interventi con rendicontazione elevata afferenti allo sviluppo delle competenze del personale sanitario (M6C2I2.2.B, 88,4 per cento, e M6C2I2.2.C, 67,2 per cento) non hanno beneficiato di alcun trasferimento.

Con riferimento al primo dei due interventi M6C2I2.2.B (Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - Formazione sulle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)), Regione nelle controdeduzioni dichiara di aver completato le attività formative previste e aver concluso il processo di

rendicontazione dell'intervento in data 5 giugno 2026. *"L'assenza di trasferimenti ministeriali rilevata alla data di riferimento non è pertanto riconducibile a ritardi attuativi o rendicontativi da parte della Regione, che ha completato tutti gli adempimenti di propria competenza, bensì alle ordinarie tempistiche di verifica previste dall'Unità di Missione."*

Per converso, l'intervento M6C1I1.1 (Case della Comunità e presa in carico della persona) presenta trasferimenti ministeriali pari al 30,2 per cento pur in assenza di importi rendicontati, dato riconducibile alle anticipazioni erogate. Il quadro conferma il disallineamento, già evidenziato, tra impegni, rendicontazione e trasferimenti che caratterizza la Missione 6 nella fase conclusiva del Piano, in cui all'avanzamento degli impegni e delle rendicontazioni non corrisponde ancora un'adeguata erogazione delle risorse ministeriali. La Regione nelle controdeduzioni dichiara che al 31.12.2025 *"l'importo rendicontato è 18,9 milioni di euro, mentre l'importo erogato alle Aziende: 146,9 milioni di euro a titolo di anticipazione e che non risultano trasferimenti, né richiesti né erogati nei confronti del Ministero"*. Il disallineamento riscontrato rispetto ai dati presenti su ReGiS è dovuto all'approccio intrapreso da Regione ovvero che *"seguito un approccio più cautelativo, ha deciso di procedere con le richieste di trasferimenti intermedi al Ministero solo a fronte del perfezionamento di tutto l'iter amministrativo di controllo."*

La Sezione prende atto dell'ultima informazione trasmessa, ma osserva che il dato sui pagamenti alle aziende al 31.12.2025 nella tabella 6, trasmesso da Regione nel riscontro istruttorio (137,2 milioni), non combacia con quanto dichiarato in sede di controdeduzioni (146,9 milioni). Gli importi comunicati a questa Sezione dalla Regione in momenti diversi, pur riferendosi tutti alla data del 31.12.2025, non consentono pertanto di ricostruire con certezza il quadro economico di ciascun intervento del PNRR.

Tabella 13 – Trasferimenti ministeriali e rendicontazione per interventi - Missione 7

Interventi	Finanziamento PNRR	Importo Rendicontato	Perc. rendicontato	Trasferimenti Erogati	Perc. trasferito
M7C1I1.1 - Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	117.307.715,61	26.525.215,00	22,6%	25.350.000,00	21,6%
Totale Missione 7	117.307.715,61	26.525.215,00	22,6%	25.350.000,00	21,6%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS (estratti al 27.5.2026)

L'unico intervento della Missione 7, M7C1I1.1 (Potenziamento del parco ferroviario regionale), presenta una percentuale di rendicontazione del 22,6 per cento e una quota di trasferimenti ministeriali sostanzialmente equivalente, pari al 21,6 per cento. Il sostanziale allineamento tra le due grandezze, in assenza di scarti significativi tra risorse rendicontate ed erogate, conferma il profilo di avanzamento intermedio e coerente già rilevato per l'intervento sul piano finanziario e su quello attuativo.

2.3.3 Lo stato di attuazione degli interventi

Con nota istruttoria è stato richiesto a Regione di indicare sia lo stato di attuazione di ciascun intervento al 31.12.2025 sia il target previsto al completamento del Piano, ovvero al 30.6.2026. I *target* sono obiettivi fisici concordati con la Commissione Europea attraverso gli accordi approvati insieme al decreto di ammissione al finanziamento, denominato "Operational Agreements", come già anticipato nel paragrafo sui riferimenti normativi. Dalle informazioni trasmesse dalla Regione è stato possibile, dunque, calcolare la distanza del target rispetto all'obiettivo finale. La percentuale di attuazione media tra i diversi interventi per missione è descritta nella seguente tabella:

Tabella 14 - Percentuale di attuazione per Missione

Missione	Descrizione misura	Perc. di avanzamento*
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	37,7%
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	43,4%
M5	Inclusione e coesione	23,0%
M6	Salute	53,9%
M7	Trasporti e diritto alla mobilità	41,7%
Totale		43,3%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia.

(*) Misurata come distanza numerica tra obiettivo al 31.12.2025 e l'obiettivo finale, ovvero differenza tra "target al 30.06.2026" e "target al 31.12.2025" in rapporto al "target al 30.6.2026".

Si rileva come a poche settimane dal termine del PNRR, fissato al 30 giugno 2026, la percentuale media di avanzamento degli interventi di cui Regione Lombardia è soggetto attuatore è il 43,3 per cento, con una certa eterogeneità tra Missioni.

La Missione 6 "Salute" è quella che registra la percentuale di avanzamento maggiore, con una media del 54 per cento di completamento verso l'obiettivo finale. La Missione 5 "Inclusione coesione" risulta al contrario quella più arretrata con una percentuale di attuazione pari al 23 per cento. Essendo calcolata come media occorre valutare i singoli interventi per individuare quali interventi risultino più distanti dal target finale, da raggiungere entro il termine tassativo del 31 agosto 2026 come comunicato dalla Commissione Europea COM(2025) 310 intitolata "NextGenerationEU - La strada verso il 2026" del 4 giugno 2025.

In quanto segue si considera lo stato di attuazione dei singoli interventi per ciascuna missione per identificare quali risultino in ritardo col rischio di non concludersi entro la tempistica sfidante prevista dal Piano e dover dunque finanziare con risorse proprie il completamento degli interventi.

Come già analizzato nella Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2022 (cfr. La gestione dei Fondi europei e del PNRR), la Regione aveva istituito il "Fondo per l'attuazione del PNRR" con la l.r. n.17/2022 (art.4, comma 16), con una dotazione di 10 milioni di euro avente finalità prudenziale per garantire, con risorse proprie, la copertura nei casi in cui

L'Amministrazione titolare dell'intervento fosse stata chiamata a rispondere di ritardi nel conseguimento di *Target* e *Milestone*, necessari al rimborso delle spese da parte della Commissione europea. Come precisato a suo tempo dalla Regione, tale fondo, dal punto di vista contabile, è vincolato come quota dell'avanzo di amministrazione e la Regione si riservava di valutarne la consistenza anno per anno, senza tuttavia indicare criteri particolari per la sua quantificazione.

Tale preoccupazione è da mettere in relazione anche al dato acquisito e rilevato nella Relazione su "Rendiconto generale dell'esercizio 2025", da cui risulta che il fondo in questione è stato mantenuto invariato nel suo importo di 10 milioni anche nell'esercizio 2025. Alla luce di quanto emerge sullo stato di realizzazione complessivo degli interventi, la Sezione solleva qualche perplessità sulla mancata rivalutazione di tale fondo negli anni con criteri probabilistici, avendolo la Regione mantenuto costante dall'avvio della programmazione del Piano alla sua conclusione, momento in cui sono maggiormente evidenti i rischi di un mancato rimborso quantificabili per ciascuno degli interventi. Sul punto in sede di udienza di pre-parifica i rappresentanti della Regione hanno confermato la presenza dell'accantonamento di 10 milioni per ragioni prudenziali in tutti gli anni del Piano senza spiegare le ragioni per cui il fondo sia rimasto immutato nell'importo.

A completamento di quanto dichiarato in sede di pre-parifica, nel riscontro all'ordinanza istruttoria la Regione ha precisato che l'accantonamento al Fondo è stato *"previsto nel bilancio 2026 in via prudenziale"* e che lo *"si ritiene pienamente congruo e adeguato a fronteggiare i rischi identificati"*, aggiungendo che *"in assenza di ulteriori elementi che possano far emergere nuovi presupposti di rischio, non si ravvisa la necessità di procedere ad alcun adeguamento"*.

La Sezione, pur apprezzando la scelta prudenziale, osserva che la Regione, nonostante abbia individuato rischi specifici nella fase finale del Piano, non ne ha quantificato la probabilità.

Tabella 15 – Stato di attuazione degli interventi della Missione 1

Titolo intervento	Perc. di avanzamento
M1C1I1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	0,0%
M1C1I1.4.2 Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	0,0%
M1C1I1.4.3 Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	75,0%
M1C1I1.4.4 Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	
M1C1I1.5 Cybersecurity	50,0%
M1C1I1.7.2 Rete dei servizi di facilitazione digitale	100,0%
M1C1I2.2.1 Assistenza tecnica a livello centrale e locale	100,0%
M1C1I2.2.3 Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	0,0%
M1C3I1.1.5 Digitalizzazione	0,0%
M1C3I2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	52,1%
M1C3I2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	0,0%
Media Missione 1	37,7%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia.

(*) Misurata come distanza numerica tra obiettivo al 31.12.2025 e l'obiettivo finale, ovvero differenza tra "target al 30.06.2026" e "target al 31.12.2025" in rapporto al "target al 30.06.2026".

Per gli interventi della Missione 1 la percentuale di attuazione media si attesta al 37,7 per cento, valore inferiore alla percentuale regionale (43,3 per cento). Le righe evidenziate individuano gli interventi con il grado di avanzamento più arretrato, fermo allo 0 per cento: M1C1I1.3.1 (Piattaforma Digitale Nazionale Dati), M1C1I1.4.2 (Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali), M1C1I2.2.3 (Digitalizzazione delle procedure, SUAP & SUE), M1C3I1.1.5 (Digitalizzazione) e M1C3I2.3 (Programmi di tutela e riqualificazione di parchi e giardini storici).

Il dato si collega a quanto già rilevato in ordine all'avanzamento finanziario e alla rendicontazione. L'intervento M1C1I1.3.1 (Piattaforma Digitale Nazionale Dati)¹³ era già stato indicato come il più arretrato sul piano finanziario, con impegni e pagamenti nulli e in assenza di qualsiasi importo rendicontato o trasferito: il mancato avanzamento fisico risulta coerente con la rilevazione precedente, fermo restando che – trattandosi di misura di tipo *lump sum* – il valore finanziario nullo non riflette necessariamente un ritardo attuativo. Analogamente, gli interventi M1C1I2.2.3 (SUAP & SUE) e M1C3I1.1.5 (Digitalizzazione), già segnalati per una spesa prossima allo zero, nonostante gli impegni assunti e privi di rendicontazione, confermano anche sul piano fisico un avanzamento nullo.

Si segnala, per contro, il caso dell'intervento M1C3I2.3 (Programmi di tutela e riqualificazione di parchi e giardini storici) che, pur presentando un avanzamento finanziario apprezzabile (impegni al 100 per cento e pagamenti al 75 per cento), registra uno stato di attuazione fisico ancora nullo: il disallineamento tra dimensione finanziaria e fisica impone una particolare attenzione al conseguimento del target entro il termine del 31 agosto 2026.

Tabella 16 – Stato di attuazione degli interventi della Missione 2

Titolo intervento	Perc. di avanzamento
M2C1I2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	0,3%
M2C2I3.4 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	0,0%
M2C2I4.1.1 Ciclovie Turistiche	87,8%
M2C2I4.4.2 Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	100,0%
M2C4I2.1.B Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	72,4%
M2C4I3.4 Bonifica dei siti orfani	0,0%

¹³ I dati presenti nella piattaforma ReGiS, confermati dalle informazioni pubblicate sul sito istituzionale della Regione, indicano che la scadenza prevista per l'intervento è fissata al 30 giugno 2026. Alla data di rilevazione (4 giugno 2026), la fase di esecuzione risulta in corso, mentre la fase di verifica della conformità e di regolare esecuzione deve ancora essere attivata. La compressione dei tempi residui impone pertanto una stretta vigilanza sul conseguimento dei risultati richiesti ai fini del riconoscimento del pagamento, tanto più che il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha adottato il decreto n. 29/2026-PNRR del 19 febbraio 2026 per disciplinare le modalità di richiesta delle proroghe del cronoprogramma oltre il 31 marzo 2026, a conferma delle difficoltà di attuazione emerse a livello nazionale sulla misura. Si veda al link: <https://monitoraggiopnrr.regione.lombardia.it/pnrr/monitor/2930/piattaforma-digitale-nazionale-dati>

Titolo intervento	Perc. di avanzamento
Media Missione 2	43,4%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia.

(*) Misurata come distanza numerica tra obiettivo al 31.12.2025 e l'obiettivo finale, ovvero differenza tra "target al 30.06.2026" e "target al 31.12.2025" in rapporto al "target al 30.06.2026".

Per gli interventi della Missione 2 lo stato di attuazione fisico medio è pari al 43,4 per cento. Le righe evidenziate individuano gli interventi più arretrati: M2C1I2.3 (Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare), allo 0,3 per cento, M2C2I3.4 (Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario e stradale), allo 0 per cento, e M2C4I3.4 (Bonifica del suolo dei siti orfani), allo 0 per cento.

Il quadro evidenzia un marcato disallineamento rispetto a quanto rilevato sul piano finanziario. L'intervento M2C1I2.3 (Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare), che nel paragrafo sull'attuazione finanziaria rappresentava il risultato migliore della Missione – con impegni e pagamenti integralmente realizzati (oltre il 100 per cento) e oltre la metà delle risorse già rendicontate – presenta, sul piano fisico, un avanzamento pressoché nullo (0,3 per cento): la spesa risulta dunque sostenuta a fronte di un obiettivo fisico ancora largamente da conseguire. Anche M2C2I3.4 (Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario e stradale) e M2C4I3.4 (Bonifica del suolo dei siti orfani), pur avendo impegnato l'intero stanziamento ed effettuato pagamenti rispettivamente per il 41,5 e il 36,6 per cento, non registrano alcun avanzamento fisico né, allo stato, importi rendicontati. Per converso, l'intervento M2C4I2.1.b – segnalato nel paragrafo sull'attuazione finanziaria quale misura con il più basso grado di avanzamento finanziario dell'intera Missione (tasso di utilizzo inferiore all'1 per cento) – presenta invece uno stato di attuazione fisico relativamente elevato (72,4 per cento), a ulteriore conferma del disallineamento tra dimensione finanziaria e fisica che caratterizza la Missione.

Tabella 17 – Stato di attuazione degli interventi della Missione 5

Titolo intervento	Perc. di avanzamento
M5C1I1.1 Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	0,0%
M5C1I1.4 Sistema duale	0,0%
M5C1R1.1 ALMPs e formazione professionale	13,5%
M5C2I2.3.1 Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana	78,4%
Media Missione 5	23,0%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia.

(*) Misurata come distanza numerica tra obiettivo al 31.12.2025 e l'obiettivo finale, ovvero differenza tra "target al 30.06.2026" e "target al 31.12.2025" in rapporto al "target al 30.06.2026".

La Missione 5 presenta lo stato di attuazione fisico medio più basso tra tutte le Missioni, pari al 23 per cento. Le righe evidenziate individuano i due interventi fermi allo 0 per cento: M5C1I1.1 (Potenziamento dei Centri per l'Impiego, PES) e M5C1I1.4 (Rafforzamento del sistema duale).

Il dato risulta coerente con quanto già osservato nei paragrafi precedenti. L'intervento M5C1I1.1 (Potenziamento dei Centri per l'Impiego, PES) era stato segnalato per una

percentuale di pagamenti contenuta (29,4 per cento) a fronte di impegni quasi integrali, nonché per una rendicontazione pressoché nulla (0,1 per cento) e per l'assenza di trasferimenti ministeriali: l'avanzamento fisico nullo conferma il ritardo su tutte le dimensioni. L'intervento M5C1I1.4 (Rafforzamento del sistema duale) mostra invece un profilo divergente: a fronte di un avanzamento finanziario apprezzabile (impegni al 75,4 e pagamenti al 69,6 per cento), non risultano importi rendicontati né trasferiti e lo stato di attuazione fisico è nullo. Tale arretratezza si riflette nel dato aggregato della Missione, già caratterizzato dalle percentuali di rendicontazione (1,5 per cento) e di trasferimento (5,0 per cento) più basse dell'intero Piano regionale.

Tabella 18 – Stato di attuazione degli interventi della Missione 6

Titolo intervento	Perc. di avanzamento
M6C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	1,6%
M6C1I1.2.1 Casa come primo luogo di cura (Adi)	87,9%
M6C1I1.2.2 Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	81,0%
M6C1I1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	0,0%
M6C1I1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	0,0%
M6C2I1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	74,5%
M6C2I1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	94,8%
M6C2I1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	0,0%
M6C2I1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	0,0%
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	50,0%
M6C2I2.1 Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	100,0%
M6C2I2.2.A Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	100,0%
M6C2I2.2.B Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	97,7%
M6C2I2.2.C Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione manageriale	67,2%
Media Missione 6	53,9%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia.

(*) Misurata come distanza numerica tra obiettivo al 31.12.2025 e l'obiettivo finale, ovvero differenza tra "target al 30.06.2026" e "target al 31.12.2025" in rapporto al "target al 30.06.2026".

La Missione 6 registra lo stato di attuazione fisico medio più elevato (53,9 per cento). Nonostante la normativa abbia obbligato ad impegnare integralmente il contributo in conto capitale, permangono, tuttavia, interventi con avanzamento fisico nullo o trascurabile, evidenziati nelle righe: M6C1I1.1 (Case della Comunità e presa in carico della persona), all'1,6 per cento, M6C1I1.2.3 (Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici), allo 0 per cento, M6C1I1.3 (Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture, Ospedali di Comunità), allo 0 per cento, M6C2I1.2 (Verso un ospedale sicuro e sostenibile), allo 0 per cento, e M6C2I1.3.1 (Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e

degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)), allo 0 per cento.

L'intervento M6C1I1.2.3 (Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici) era stato individuato come quello con l'avanzamento finanziario peggiore della Missione (impegni al 100 per cento e pagamenti nulli, in assenza di rendicontazione e di trasferimenti); come già osservato, il ritardo ha tuttavia natura prevalentemente finanziaria e rendicontativa e non di avanzamento fisico delle prestazioni erogate. Negli altri interventi evidenziati si rileva il medesimo schema: impegni integrali a fronte di pagamenti contenuti (dal 15,2 per cento dell'FSE al 49,5 per cento delle Case della Comunità) e di una rendicontazione sostanzialmente assente.

In particolare, per gli interventi M6C1I1.1 (Case della Comunità e presa in carico della persona) e M6C1I1.3 (Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture, Ospedali di Comunità) il limitato o nullo avanzamento fisico si correla ai ritardi nella rendicontazione e nei rimborsi ministeriali già evidenziati, a fronte dei pochi rendiconti trasmessi al Ministero della Salute e non ancora approvati. Pur in presenza della media di avanzamento più alta tra le Missioni, la persistenza di interventi a uno stadio fisico iniziale conferma il disallineamento strutturale tra impegni anticipati, pagamenti e rendicontazione che connota la Missione 6 nella fase conclusiva del Piano.

Nelle controdeduzioni Regione dichiara che *"i dati percentuali relativi allo stato di avanzamento delle linee Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile, non rappresentano l'effettivo stato di avanzamento degli interventi, in quanto calcolati sulla base degli indicatori target della piattaforma di monitoraggio ReGiS, valorizzabili solo ad avvenuta attestazione del target da parte di Regione Lombardia. Lo stato effettivo di avanzamento dei cantieri al 31/12/2025, come desumibile da monitoraggi regionali periodici, risulta il seguente: 74% Case della Comunità, 68% Ospedali di Comunità, 53% Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile, per il quale è previsto il solo collaudo statico per l'attestazione del target."*

Con riferimento all'intervento M6C1I1.2.3 (Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici) e M6C2I1.3.1 (Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)), Regione dichiara che il dato *"non risulta rappresentativo dello stato effettivo di attuazione degli interventi. In particolare, per le suddette linee di investimento, all'interno del sistema ReGiS non risulta attualmente disponibile per le Regioni la configurazione dell'Indicatore Target, la cui valorizzazione è demandata all'Amministrazione centrale competente. Conseguentemente, il dato di avanzamento fisico permane pari a 0 e non può essere interpretato quale indice di mancata attuazione o di ritardo degli interventi. Lo stato di avanzamento delle misure deve essere, invece, desunto dagli ulteriori elementi di monitoraggio disponibili, nonché dal conseguimento degli obiettivi assegnati, che risultano pienamente raggiunti per entrambe le linee di investimento."*

La Sezione prende atto di quanto dichiarato e constata che i dati regionali trasmessi in relazione all'attuazione presenti su ReGiS, mancano di attinenza con lo stato di realizzazione degli interventi. Tuttavia, nelle stesse controdeduzioni si evidenzia

l'importanza dell'aggiornamento e della coerenza dei dati presenti su ReGiS con lo stato di attuazione dell'intervento. Infatti, il Direttore Generale della Direzione Welfare, nel suo ruolo di Responsabile Unico del Contratto, nell'avviare la richiesta di trasferimento intermedio, dovrebbe attestare, sotto la propria responsabilità *"che i dati risultanti dal sistema di monitoraggio ReGiS, risultano aggiornati e coerenti con lo stato di attuazione dell'intervento"*. Di conseguenza l'unica fonte certificata, esterna alla Regione, rappresentata da ReGiS non viene alimentata dalla stessa con i dati relativi allo stato di realizzazione dei diversi interventi.

In sede di pre-parifica il DG Welfare ha rappresentato le complessità del caricamento della documentazione sulla piattaforma ReGiS adducendo a questo fattore il ritardo nella rendicontazione degli interventi della Missione 6.

E' opportuno, dunque, mettere in relazione i dati riferiti a quanto emerso dall'attività di controllo di questa Sezione dal 2024 ad oggi, al fine di restituire un quadro complessivo dello stato di attuazione degli investimenti PNRR in ambito sanitario regionale, che risulta connotato da criticità ricorrenti e trasversali alle diverse linee di intervento.

Con riferimento alle Grandi Apparecchiature Sanitarie, su un totale di n. 380 apparecchiature da sostituire entro giugno 2026, la relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2023 evidenziava che a luglio 2024 ne risultavano acquistate, e già operative, soltanto n. 164. A tale ritardo nell'attuazione fisica, si affiancava una ancor più preoccupante carenza sul piano della rendicontazione finanziaria. Degli enti del Servizio Sanitario Regionale, solo n. 67 avevano trasmesso i relativi rendiconti al Ministero della Salute e, di questi, appena n. 4 risultavano approvati.

La Sezione evidenziando un progresso nei risultati raggiunti al 31 dicembre 2025, rappresentato dai dati trasmessi nel contraddittorio cartolare, rileva tuttavia che il *target* raggiunto è di n. 363 Grandi Apparecchiature rispetto alle previste n. 383 entro il 30 giugno 2026. Nelle controdeduzioni Regione informa che *"con DGR XII/5698/2026 è stato attestato il raggiungimento del target al T4 2025 (31 dicembre 2025) per n. 376 Grandi Apparecchiature."* La Sezione prende atto, riscontrando il progresso verso l'obiettivo finale.

Per quanto riguarda la linea di investimento relativa alle Case della Comunità (CdC): su n. 187 strutture da completare entro giugno 2026, la Sezione accertava con la deliberazione n. 238/2024/GEST, che a ottobre 2024 ne risultavano attive n. 125. Tuttavia, anche in questo caso, per l'avanzamento della rendicontazione soltanto n. 8 rendiconti erano stati trasmessi dagli enti del SSN, nessuno dei quali risultava approvato.

Anche per questo intervento, in merito ai *target* raggiunti al 31 dicembre 2025, la Sezione evidenzia la discrasia emersa dall'esame dei dati trasmessi, secondo cui, invece, solo n. 3 CdC risultano realizzate, rispetto al valore programmato al 30 giugno 2026. Il dato risulta in contrasto con l'informazione disponibile dal sito della Regione sullo stato di attuazione

della misura a fine maggio 2026¹⁴: su un totale di 196 Cdc, n. 26 sono le strutture che risultano avere tutti i 13 servizi attivi previsti dal d.l. 77/2022 (riforma della assistenza sanitaria territoriale).

Nelle sue controdeduzioni del 30 giugno 2026 Regione riferisce che *"Ad oggi, le Case di Comunità attive con 13 servizi sono pari a 167 di cui 113 sono già state certificate secondo le procedure previste dalle linee guida ministeriali, 54 hanno trasmesso la rendicontazione prevista a livello ministeriale e sono in fase di controllo della documentazione."*

Nella Sesta Relazione¹⁵ sullo stato di attuazione del PNRR e del PNC, aggiornata al 30 aprile 2026, Regione riferisce che le CdC attive risultano essere n.168 (di cui n.6 extra POR) e n.82 quelle con tutti i 13 servizi attivi.

Nel suo monitoraggio Agenas¹⁶ sullo stato di attuazione al 31.12.2025, ha accertato che le Cdc attivate da Regione Lombardia con almeno uno dei servizi previsti dal d.l. 77/2022 delle n.192 da attivare entro giugno 2026 erano n. 150 (di cui n.144 quelle inserite nel PNRR e n.6 extra CIS), mentre n.22 le strutture da programmazione regionale assimilabili a CdC con tutti i servizi obbligatori dichiarati attivi inclusa la presenza medica e infermieristica.

In questo caso, basandosi sui dati del monitoraggio Agenas, quale fonte esterna a Regione e in attesa di un loro aggiornamento, la Sezione prende atto del risultato parziale raggiunto al 31.12.2025 con n.22 Case di comunità attivate non solo quale luogo fisico di prossimità ai cittadini, ma anche funzionanti con tutti i servizi previsti nella riforma dell'assistenza sanitaria territoriale ai sensi del d.l. 77/2022.

Tabella 19 – Stato di attuazione degli interventi della Missione 7

Titolo intervento	Perc. di avanzamento
M7C1I11.1 Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	41,7%
Media Missione 7	41,7%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia.

(*) Misurata come distanza numerica tra obiettivo al 31.12.2025 e l'obiettivo finale, ovvero differenza tra "target al 30.06.2026" e "target al 31.12.2025" in rapporto al "target al 30.06.2026".

La Missione 7 si compone di un unico intervento, M7C1I11.1 (Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale), evidenziato in tabella, il cui stato di attuazione fisico è pari al 41,7 per cento. Il valore risulta sostanzialmente allineato a quanto rilevato sul piano finanziario, dove l'intervento presenta impegni elevati (90,5 per cento) e pagamenti pari al 46,6 per cento, nonché a quanto osservato in tema di rendicontazione (22,6 per cento) e di

¹⁴ <https://www.regione.lombardia.it/sanita/monitoraggio-dei-servizi-sanitari/monitoraggio-case-e-ospedali-di-comunita-e-servizi-erogati#attachment>

¹⁵ https://monitoraggiopnrr.regione.lombardia.it/doc/Relazione_PNRR_PNC_giugno_26.pdf

¹⁶ https://www.agenas.gov.it/images/Report_Nazionale_DM77_II_semestre_2025_-_080426.pdf

trasferimenti ministeriali (21,6 per cento). Il quadro denota un avanzamento intermedio e coerente tra le diverse dimensioni, che resta tuttavia distante dal completamento a fronte della prossimità del termine finale del Piano.

2.3.4 Telemedicina: criticità e ritardi nella realizzazione

Rispetto alla misura PNRR M6C1.I.1.2 (Casa come primo luogo di cura e Telemedicina - ADI), nel monitoraggio dell'esercizio finanziario 2024 la Sezione aveva evidenziato il blocco procedurale delle attività sul territorio lombardo a causa dei rilievi sospensivi del Garante per la protezione dei dati personali. Nell'interlocuzione cartolare con Regione, si chiedevano chiarimenti in merito allo stato di attuazione della telemedicina in ambito ADI, alle iniziative avviate da Regione oltre a rappresentare le eventuali ricadute, in caso di persistenza della sospensione, sugli obiettivi e sui *target* connessi alla Missione 6 - Sub-investimento 1.2.3 del PNRR, con indicazione delle misure eventualmente adottate o previste.

Con riferimento alla sospensione dell'implementazione della telemedicina nell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), avvenuta a livello nazionale a seguito del parere negativo del Garante per la protezione dei dati personali, Regione rappresenta che da ottobre 2023 il tracciato ministeriale del sistema Sistema Informativo per il Monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD) non prevede la rendicontazione di prestazioni erogate in questa modalità, tuttavia non ha avviato iniziative regionali alternative, né in forma sperimentale né pilota, e non ha definito piani o cronoprogrammi per la telemedicina in ADI.

Nelle controdeduzioni Regione rappresenta che *“non si è provveduto ad avviare iniziative regionali alternative né in forma sperimentale né pilota”* e di non aver predisposto *“piani o cronoprogrammi per la telemedicina in ADI”*, in quanto da ottobre 2023 il tracciato ministeriale SIAD (Flusso informativo dedicato alle cure domiciliari) non consente la rendicontazione di prestazioni erogate in questa modalità. Sul punto, viene precisato che *“si provvederà a sollecitare il Ministero per la definizione di una soluzione che permetta di sviluppare la telemedicina in ADI”*.

La Sezione, prendendo atto di quanto dichiarato, rileva l'assenza di una progettualità autonoma sviluppata in sede regionale per mantenere o surrogare la misura nelle more della sospensione nazionale, oltre la circostanza per cui non aver definito piani o cronoprogrammi per la ripresa della telemedicina in ADI, lascia aperta la questione senza prospettive operative documentate.

In sede istruttoria, inoltre, si chiedeva di illustrare lo stato di avanzamento dei progetti dell'Infrastruttura Regionale di Telemedicina (IRT). Dai chiarimenti forniti dalla Regione, emerge un forte squilibrio tra le risorse assegnate e quelle effettivamente spese. Infatti, a fronte di un finanziamento complessivo di 88,4 milioni di euro, i pagamenti registrati sulla

piattaforma ReGiS ammontano a soli 2,2 milioni di euro, pari al 2,4% del totale. E' un dato fortemente critico, soprattutto in considerazione della scadenza ravvicinata di completamento degli interventi del PNRR e della necessità di rendicontare le spese entro i termini previsti. A ciò si aggiunge l'accordo con Regione Puglia (approvato con DGR XII/4353 del 12 maggio 2025) per l'acquisto di n. 17.873 postazioni di lavoro per gli operatori per l'erogazione dei servizi di telemedicina per un importo di circa 18,3 milioni di euro, le cui attività di rendicontazione risultano tuttora in corso, senza una scadenza definita; oltre al fatto che il contratto per l'IRT è stato sottoscritto il 23 gennaio 2025, con un ritardo di quasi due anni rispetto all'indizione della gara e oltre un anno dall'approvazione del Modello Organizzativo.

Nelle controdeduzioni, Regione non fornisce una giustificazione specifica delle cause del ritardo nella sottoscrizione del contratto IRT, limitandosi a ricostruire i passaggi procedurali a partire dall'indizione della procedura con ARIA Spa (21 giugno 2023) fino alla stipula del contratto esecutivo (23 gennaio 2025), precisando che il Modello Organizzativo della Telemedicina è stato approvato da Regione un anno prima della sottoscrizione del contratto stesso. La Sezione, prende atto di quanto dichiarato, rilevando che la stipula del contratto è avvenuta oltre un anno dopo aver definito l'impianto organizzativo.

La Regione dichiara, inoltre, che dopo il collaudo conclusosi a luglio 2025, le prestazioni erogate sono state pari a n. 2.741, numero assai modesto rispetto agli obiettivi di sistema. Infine, per sopperire ai ritardi nella realizzazione dell'IRT, sono state mantenute operative le piattaforme aziendali preesistenti o terze, pur rendicontandole ai fini PNRR. Peraltro, dai dati trasmessi sulle prestazioni di telemedicina per ente sanitario, si evidenzia una forte disomogeneità nella distribuzione dei volumi di prestazioni. Strutture come ASST Valle Olona (38.417 prestazioni), ASST Spedali Civili (34.483) e ASST Valle Olona emergono come realtà molto attive, mentre altri enti presentano valori marginali (es. ASST Gaetano Pini con 87 prestazioni, ASST Sette Laghi con 49 televisite). Questa disparità suggerisce che l'adozione della telemedicina risulta ancora fortemente disomogenea sul territorio, con il rischio di consolidare piuttosto che ridurre le disuguaglianze di accesso.

Da quanto dichiarato nel riscontro, emerge come questa disomogeneità, lungi dall'essere fisiologica in fase di avvio, sia dovuta proprio al mantenimento operativo di piattaforme aziendali preesistenti, soluzione scelta per poter rendicontare l'adozione della telemedicina nel PNRR nonostante i ritardi nella realizzazione dell'IRT.

La Sezione rileva che tale scelta introduce una dipendenza da sistemi non integrati, con il rischio di consolidare gli squilibri già rilevati.

In particolare, si evidenzia che la persistenza di tale difformità può indurre:

- la concentrazione delle prestazioni di telemedicina in specifiche strutture (prevalentemente nell'area milanese e in alcune realtà dell'hinterland) potrebbe minare l'accesso equo ai servizi sanitari determinando differenze in funzione della residenza del paziente, in contrasto con le finalità della misura;
- l'ampliamento dei divari territoriali, favorendo le strutture organizzativamente più avanzate nell'erogazione dell'assistenza sanitaria (peraltro obiettivo dichiarato dalla stessa Regione della Missione 6 del PNRR);
- il rischio di non raggiungere i target fisici complessivi previsti per la misura, data la concentrazione dell'erogazione delle prestazioni su pochi enti, potrebbe non essere sufficiente, con ricadute sulla rendicontabilità alla Commissione europea.

Infine, vi è una questione sulla corretta imputabilità di tali prestazioni al finanziamento PNRR della misura M6C1I1.2.3 e sulla sostenibilità di questo modello dopo il 30 giugno 2026, quando la transizione all'IRT dovrebbe diventare esclusiva.

Si rileva, infine, una discrasia tra quanto rappresentato dal documento trasmesso per l'integrazione istruttoria ("Infrastruttura Regionale di Telemedicina (IRT) – Aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto"), in cui si dichiara che il *target* finale di 200.000 pazienti assistiti con telemedicina entro giugno 2026 risulta raggiunto con n. 185.518 pazienti ad aprile 2026, mentre nel primo riscontro istruttorio risultava che il *target* programmato al 30 giugno 2026 è di n. 141.384 pazienti assistiti con telemedicina.

La Sezione rileva che Regione non ha prospettato misure specifiche, né tempistiche procedurali per contrastare la disomogeneità registrata nelle prestazioni di telemedicina tra gli enti del SSR o come riallineare le prestazioni nelle strutture con volumi marginali agli standard attesi dalla misura.

La Sezione rileva che la transizione all'utilizzo esclusivo dell'IRT prevista per il 1° luglio 2026 non risulta realizzabile nei tempi indicati e che l'erogazione è affidata a piattaforme aziendali pre-esistenti con il rischio di accentuare i divari territoriali. Evidenzia, inoltre, che il blocco della telemedicina in ADI resta attualmente un nodo ancora irrisolto.

Nell'udienza di preparifica del 30 giugno 2026 il DG Welfare ha informato la Corte che l'IRT dal 1° luglio, nel suo nuovo assetto, sarà la piattaforma di riferimento per l'integrazione dei quattro servizi previsti, che sono la televisita, il teleconsulto, la teleassistenza, il telemonitoraggio. Ribadisce inoltre che l'Infrastruttura regionale della telemedicina è stata adottata così come inizialmente configurata senza l'appoggio di altre piattaforme aziendali e sarà l'unica.

3. GOVERNANCE E PERSONALE

3.1 Cabina di regia

Il DPCM del 12 novembre 2021 (Allegato B) prevedeva che ciascuna Regione istituisse una Cabina di regia, quale organo incaricato della pianificazione, gestione e verifica delle attività connesse all'attuazione del PNRR, con una composizione che comprendesse rappresentanti regionali, ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e UPL (Unione Province Lombarde). La norma consentiva alle Regioni un certo margine di adattamento organizzativo, prevedendo che tale Cabina potesse anche coincidere con strutture già esistenti.

In linea con l'indicazione normativa, Regione Lombardia non ha istituito una Cabina di regia autonoma in senso stretto, ma ha optato per una soluzione organizzativa diversa. Con decreto del Segretario Generale n. 14246 del 25 ottobre 2021 ha infatti istituito il Gruppo di Lavoro per l'attuazione del PNRR (GDL), quale struttura di coordinamento regionale. Il GDL, istituito presso la Giunta regionale e coordinato dal Segretario Generale, è composto dalle Direzioni regionali competenti, con il coinvolgimento di ANCI Lombardia e UPL per gli aspetti territoriali. Al GDL sono state attribuite funzioni di natura prevalentemente tecnico-amministrativa, tra cui:

- la gestione delle risorse finanziarie assegnate;
- l'attivazione delle procedure per gli interventi di competenza, in conformità alla normativa nazionale ed europea;
- la realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma del PNRR;
- la raccolta e trasmissione dei dati finanziari, fisici e procedurali al sistema di monitoraggio ReGiS della Ragioneria Generale dello Stato.

Le funzioni di coordinamento del GDL sono state affidate al Segretario Generale della Giunta regionale, mentre la segreteria tecnica al Direttore Funzioni Specialistiche pro tempore o suo delegato – (U.O. Attuazione del programma del Presidente e Promozione socioeconomica correlata alle Olimpiadi 2026.)

Il GDL, inoltre, è stato incaricato, con il supporto di ANCI e UPL, della redazione del Piano territoriale e della gestione delle attività connesse alla sua attuazione. La sua attività decorreva dalla data del decreto citato e si concluderà a fine Legislatura¹⁷.

La Regione ha scelto di non modificare la propria struttura di *governance* ordinaria, mantenendo la Giunta regionale quale unico organo decisionale anche per gli interventi del PNRR, le cui delibere sono assunte dalla Giunta stessa su impulso della Direzione coinvolta nello specifico intervento. In questo assetto il GDL non svolge funzioni deliberative, ma opera come sede di coordinamento, condivisione delle informazioni e monitoraggio dello

¹⁷ Con DGR XII/6093 del 4 maggio 2026, infatti, sono state aggiornate le competenze e le aree di attività della Direzione Centrale PNRR, Olimpiadi e Digitalizzazione – Vicesegretario Generale, ridenominata Direzione Centrale Sviluppo digitale, patrimonio informativo, semplificazione e piani intersettoriali – Vicesegretario Generale.

stato di avanzamento degli interventi, nonché come punto di raccordo con la Cabina di regia nazionale, con il sistema delle autonomie territoriali e con la Conferenza Stato-Regioni.

Con DGR n. 3927 del 24 marzo 2022, la composizione del GDL è stata ampliata mediante l'inclusione di ORAC (Organismo Regionale per le Attività di Controllo) e di ARIA S.p.A., ente strumentale regionale. Successivamente, con DGR XI/7242 del 30 novembre 2022, la Regione ha introdotto un ulteriore livello organizzativo, istituendo l'*Unità di Intervento per il monitoraggio dello stato di attuazione della Missione 6C1 del PNRR*, con l'obiettivo di rafforzare il presidio operativo nel settore sanitario. Tale Unità, caratterizzata da una composizione multidisciplinare, è stata incaricata del monitoraggio dello stato di realizzazione dei servizi, della reportistica periodica e dell'aggiornamento dei sistemi informativi, anche in collaborazione con ARIA S.p.A. Sull'inclusione di ARIA S.p.A. nella cabina di regia del PNRR, questa Sezione aveva sollevato qualche perplessità per il conflitto di interessi che poteva emergere considerato che Regione Lombardia aveva affidato alla società, in qualità di ente strumentale, una quota rilevante degli interventi del PNRR. Inoltre, destava preoccupazione la mancanza di un organo esecutivo all'interno del GDL che potesse intervenire con poteri decisionali nel momento in cui fossero state segnalate criticità e inerzie.

Va dato atto alla Regione di aver provveduto ad adeguare la composizione del GDL, recependo le osservazioni formulate dalla Sezione. Nella relazione sulle misure correttive trasmessa in data 23/1/2023 (Prot. Cdc n. 911), la Regione ha comunicato, infatti, che a far data dal decreto n.13406 del 22 settembre 2022, la costituzione del GDL per l'attuazione del PNRR è stata modificata con l'inserimento nel GDL dell'Assessore pro-tempore al Bilancio, dell'ANCI Lombardia, dell'UPL e del Presidente dell'ORAC, mentre non è più presente Aria S.p.A.

Nel 2025 la Regione Lombardia ha confermato sostanzialmente il modello adottato, mantenendo la continuità con la governance ordinaria. Il Gruppo di Lavoro "Attuazione PNRR" ha proseguito la propria attività quale punto di riferimento per la sintesi dell'avanzamento del Piano, per il monitoraggio e per la condivisione delle eventuali criticità, limitatamente agli interventi in cui la Regione opera come soggetto attuatore o beneficiario, costituendo altresì la sede in cui viene riportato l'avanzamento delle attività svolte da ORAC sulle misure PNRR. Quest'ultimo assume un ruolo crescente nel rafforzamento dei controlli interni.

La Direzione Centrale PNRR, Olimpiadi e Digitalizzazione continua a rappresentare il punto di coordinamento centralizzato per tutte le attività legate al PNRR. Tuttavia, le singole Direzioni competenti continuano a mantenere la responsabilità operativa delle funzioni loro attribuite.

Ciascuna Direzione incaricata degli interventi PNRR provvede infatti a gestire e rendicontare, tramite il sistema ReGiS, gli avanzamenti procedurali e finanziari, rispettando le modalità e le scadenze stabilite dalle Amministrazioni titolari (Ministeri o Dipartimenti ministeriali).

La Regione ha inoltre assicurato una partecipazione costante alle Cabine di coordinamento previste dalla legge n.56/2024, presiedute dal Prefetto competente o da un suo delegato, con l'obiettivo di definire piani di azione efficaci per l'attuazione degli interventi PNRR a livello provinciale.

Per quanto riguarda i controlli, ORAC ha continuato a supportare le Direzioni nell'adeguamento del sistema dei controlli interni, rendendolo coerente con le specificità degli atti legati a milestone e target del PNRR, e ha proseguito l'attività di verifica successiva (follow-up) dopo la somministrazione dei questionari di autodiagnosi.

L'azione di ORAC ha evidenziato risultati positivi, a detta della Regione, negli enti esaminati, tra cui un significativo rafforzamento organizzativo delle aziende ospedaliere, un maggiore livello di conformità normativa e l'adozione di sistemi di controllo interno più efficaci e strutturati.

Tuttavia, alla luce dei dati più recenti, emergono criticità coerenti con quelle già rilevate nella fase iniziale.

Per un verso, si conferma la mancata distinzione tra livello strategico e livello operativo: le funzioni tipicamente proprie della cabina di regia risultano assorbite in un organismo, il GDL, privo di poteri decisionali e con prevalenti compiti tecnico-amministrativi.

Per l'altro verso, l'istituzione dell'Unità di Intervento per la Missione 6 Componente 1, pur rappresentando un rafforzamento del monitoraggio settoriale, evidenzia i limiti del modello scelto da Regione Lombardia poiché introduce ulteriori complessità organizzative, ponendo il problema del coordinamento tra strutture parallele e confermando la persistente difficoltà nel definire in modo chiaro e coerente i diversi livelli di governance del PNRR regionale.

Nel complesso, il modello lombardo si caratterizza per la scelta di non istituire una vera e propria cabina di regia distinta, accentrando funzioni strategiche e operative all'interno di strutture ibride. Se da un lato ciò ha garantito la continuità amministrativa, dall'altro ha determinato criticità in termini di chiarezza delle responsabilità, separazione tra controllo e gestione e capacità di tradurre la programmazione in risultati concreti e misurabili.

Nelle controdeduzioni Regione riferisce che " ritiene di aver adottato una scelta oculata e foriera di ottimi risultati, anche laddove confrontata con quelle attuate da altre amministrazioni. Ciò potrà essere confermato a fine agosto, quando il Governo dovrà dare atto dell'avanzamento effettivo dell'intero Piano Nazionale e sarà possibile fare confronti più fondati rispetto ai metodi di governance adottati dai singoli Ministeri, da ciascuna Regione e dagli Enti locali." La Sezione prende atto delle valutazioni regionali sulla scelta effettuata.

3.2 Esperti assunti dal PNRR

Questa Sezione nella relazione sul PNRR allegata al rendiconto 2021 (deliberazione n. 114/2022/PARI) aveva dedicato particolare attenzione al rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali, individuando tale obiettivo quale presupposto essenziale per il conseguimento dei traguardi del PNRR concordati con la Commissione

europea. In tale contesto si inserisce il progetto nazionale di reclutamento dei cosiddetti “1.000 esperti”, previsto dall’art. 9 del decreto-legge n. 80/2021, finalizzato a fornire supporto specialistico alle Regioni e agli enti locali nella gestione delle procedure amministrative complesse connesse all’attuazione del Piano.

Per la Lombardia, il Piano territoriale ha previsto l’impiego a tempo determinato di 123 professionisti ed esperti destinati ad affiancare Regione, Province, Comuni e altri enti territoriali nella riduzione degli arretrati amministrativi, nella semplificazione dei procedimenti e nell’accelerazione delle procedure autorizzative¹⁸. La misura (CUP E41B21008230006) finanziata inizialmente per gli anni 2022-2024 con 38,6 milioni di euro¹⁹, era volta a fronteggiare le criticità derivanti dalla carenza di personale tecnico-specialistico e a intervenire sui principali “colli di bottiglia” amministrativi, al fine di garantire il rispetto delle milestone e dei target previsti dal PNRR attraverso un rafforzamento temporaneo delle competenze amministrative disponibili.

La Corte aveva in particolare sottolineato il rischio che carenze strutturali di personale qualificato e insufficienti capacità amministrative potessero compromettere il raggiungimento degli obiettivi concordati a livello europeo, individuando nel progetto degli esperti uno degli strumenti principali per colmare tale deficit di competenze e assicurare una più efficace attuazione degli interventi finanziati.

Alla luce della conclusione del progetto e della permanenza degli obblighi connessi alla fase finale di attuazione, rendicontazione e controllo degli interventi PNRR, appare opportuno procedere ad un aggiornamento del quadro conoscitivo delineato nella citata deliberazione, al fine di verificare gli esiti dell’iniziativa, l’impatto prodotto sul sistema degli enti territoriali lombardi e le eventuali criticità emerse nella fase conclusiva del Piano.

Dalle informazioni contenute nella Relazione di Regione Lombardia sullo stato di attuazione del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC), aggiornata all'ottobre 2025, emerge che il Piano territoriale per il rafforzamento della capacità amministrativa ha raggiunto integralmente il target previsto, in quanto il numero degli esperti assunti ha raggiunto le 123 posizioni effettivamente coperte nel corso dell'attuazione del progetto.²⁰

Secondo quanto rappresentato da Regione, l'intervento è stato finalizzato principalmente al supporto degli enti territoriali nel recupero dell'arretrato amministrativo, nonché nel monitoraggio, nella misurazione e nella riduzione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi individuati come maggiormente critici. L'efficacia dell'azione degli esperti è stata pertanto correlata al conseguimento di risultati misurabili in termini di riduzione degli arretrati e di contrazione dei tempi medi di definizione delle procedure di prese in carico.

¹⁸ La dotazione di 123 esperti, rappresenta circa il 12,3 per cento dell’intero contingente nazionale (1000 unità): questa quota è coerente con il peso demografico ed economico della Regione visto l’elevato numero di enti locali coinvolti (oltre 1.500 comuni).

¹⁹ Lo stanziamento iniziale è stato accertato con DGR 5653/2022.

²⁰ Nella Relazione semestrale di Regione Lombardia di ottobre 2025 riferisce di un importo totale stanziato per la misura regionale di 42,25 milioni e di un importo realizzato al 31.10.2025 di 23.726.824,31 euro: quindi residuano risorse per 18,52 milioni.

Per il territorio lombardo, le attività sono state organizzate mediante sei Task Force specialistiche operanti nei settori delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali, delle Fonti energetiche rinnovabili, delle Bonifiche, dei rifiuti, degli Appalti e dell'Edilizia e urbanistica. A tali strutture si è affiancata una Segreteria Tecnica composta da cinque professionisti, incaricata delle attività di pianificazione, coordinamento e verifica dell'operato degli esperti, nonché due ulteriori Task Force trasversali dedicate rispettivamente alle Infrastrutture digitali e alla Rendicontazione e monitoraggio, con funzioni di supporto alle diverse aree di intervento.

La Relazione citata evidenzia che la selezione delle procedure oggetto di supporto è stata preceduta da un'analisi finalizzata a individuare i principali fattori di rallentamento amministrativo e a favorire la semplificazione e l'accelerazione delle procedure autorizzative rivolte a cittadini e imprese. In tale ambito, gli esperti hanno operato nei procedimenti caratterizzati da maggiore complessità amministrativa, fornendo supporto nella gestione delle pratiche arretrate, nelle procedure ambientali e autorizzative, in particolare relative agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nelle autorizzazioni integrate ambientali e nella predisposizione di strumenti operativi di semplificazione, quali FAQ, checklist, modelli standardizzati e documentazione tecnica di supporto.

Con riferimento agli obiettivi assegnati al Piano territoriale, la Regione riferisce che la riduzione dell'arretrato procedimentale è stata programmata nella misura del 70 per cento per diciotto procedure e dell'80 per cento per ulteriori due procedure rispetto alle rispettive baseline iniziali. Analogamente, gli obiettivi di riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti sono stati fissati nella misura del 15 per cento per quindici procedure, del 10 per cento per quattro procedure e del 5 per cento per una procedura. Tali obiettivi sono stati conseguiti rispettivamente da 14 procedure per quanto riguarda la riduzione dell'arretrato e da 15 per i tempi medi. In sintesi i target raggiunti al 30 giugno 2025 sono pari al 64 per cento per le procedure in arretrato e al 67 per cento per la riduzione dei tempi medi.

Dai dati rappresentati nella Relazione della Regione, non risultano definite le baseline iniziali utili per valutare i risultati ottenuti circa la riduzione degli arretrati e i tempi medi delle procedure.

La documentazione regionale evidenzia inoltre che le Task Force hanno svolto un'attività continuativa di affiancamento agli enti territoriali, intervenendo nella gestione dei procedimenti e supportando le amministrazioni sia nella conclusione delle pratiche sia nel perseguimento degli obiettivi di riduzione degli arretrati e dei tempi di lavorazione.

Per quanto concerne la conclusione del progetto, con decreto regionale n. 8517 del 16 giugno 2025 è stata disposta la chiusura definitiva dell'iniziativa secondo tre distinte scadenze e comunque entro il 15 dicembre 2025, non avvalendosi della facoltà di proroga prevista dal Decreto del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18 gennaio 2024. Le attività operative degli esperti sono cessate il 31 ottobre 2025, al fine di consentire il completamento delle operazioni di rendicontazione e delle ulteriori attività amministrative previste per la misura dalla disciplina del PNRR.

Poiché la conclusione del progetto di rafforzamento amministrativo non coincide con il completamento degli adempimenti connessi all'attuazione del PNRR, questa Sezione ha ritenuto necessario acquisire dalla Regione un aggiornamento sullo stato finale dell'iniziativa e sugli effetti prodotti dalla cessazione del supporto specialistico.

In particolare, si è ritenuto opportuno acquisire elementi informativi sugli esiti degli incarichi conferiti, con specifico riguardo al numero di esperti che hanno portato a termine le attività assegnate, alle eventuali cessazioni anticipate degli incarichi, alle posizioni rimaste vacanti nel corso dell'attuazione del progetto, alle modalità adottate per la sostituzione delle professionalità cessate e alle eventuali criticità emerse nelle fasi di selezione, inserimento e permanenza degli esperti. Tali informazioni risultano rilevanti al fine di valutare il grado di stabilità e continuità operativa assicurato dal modello organizzativo adottato. Sul punto l'Ente non ha fornito elementi di risposta.

E' apparso altresì necessario verificare se e in quale misura la conclusione degli incarichi abbia inciso sulla capacità degli enti territoriali di conseguire gli obiettivi del PNRR, con particolare riguardo al rispetto delle milestone e dei target assegnati, alla tempestività delle attività di monitoraggio e rendicontazione, alla gestione delle richieste istruttorie provenienti dalle amministrazioni centrali, nonché alla corretta chiusura amministrativa e contabile degli interventi e allo svolgimento delle successive attività di controllo e verifica previste dalla normativa nazionale ed europea.

Nel riscontro Regione ha precisato *“che soltanto nella fase conclusiva del Progetto è stata ammessa la possibilità di assicurare attività di assistenza tecnica in favore degli Enti Locali. Nelle fasi precedenti al 2024, infatti, l'ambito di operatività degli esperti/professionisti risultava espressamente circoscritto agli interventi finalizzati alla riduzione dei tempi medi e all'azzeramento dell'arretrato con riferimento ad alcune procedure complesse individuate alla fine del 2021, in coerenza con quanto previsto dal DM 80/2021; l'attività svolta dagli esperti è descritta nei Rapporti semestrali di monitoraggio e valutazione.”*

Ulteriori profili hanno riguardato le segnalazioni o richieste pervenute da Comuni, Province e altri enti territoriali in relazione alla cessazione del progetto, con particolare riferimento a richieste di proroga del supporto specialistico, esigenze di assistenza tecnica aggiuntiva o difficoltà operative riscontrate nella fase conclusiva di attuazione del Piano, soprattutto da parte degli enti caratterizzati da minore capacità organizzativa. Al riguardo Regione riferisce che, alla conclusione del progetto, *“non risultano pervenute richieste formali da parte degli Enti Locali volte alla prosecuzione del supporto tecnico ovvero all'attivazione di ulteriori forme di assistenza specialistica, né risultano trasmesse comunicazioni riferite a specifiche criticità operative connesse alla conclusione del progetto.”*

E' risultato infine opportuno verificare se, successivamente alla conclusione dell'iniziativa, Regione abbia attivato forme alternative di assistenza tecnica o di accompagnamento agli enti territoriali, attraverso il conferimento di ulteriori incarichi specialistici, l'istituzione di

strutture o task force permanenti ovvero altri strumenti finalizzati a garantire il supporto necessario nella fase finale di attuazione, rendicontazione e controllo degli interventi finanziati dal PNRR. Nel riscontro Regione ha riferito che le associazioni dei costruttori hanno espresso valutazioni positive sul progetto e alcuni Enti, che avevano tratto utilità dall'esperienza maturata, hanno manifestato interesse ad approfondire l'eventuale praticabilità di ulteriori modalità di consulenza analoghe a quelle precedentemente assicurate dagli esperti/professionisti. Pertanto, *"la Giunta di Regione Lombardia ha avviato alcune valutazioni – nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto del quadro ordinamentale di riferimento - in ordine alla possibile costituzione dal 2026 di un team di professionisti da porre a supporto di alcune Direzioni Generali che, nel corso degli anni precedenti, si erano utilmente avvalse dell'attività consulenziale e specialistica prestata dagli esperti, traendone benefici sotto il profilo operativo, organizzativo e procedurale."*

Tale iniziativa per quanto di interesse non sembrerebbe intesa ad affiancare gli enti territoriali nelle procedure finali di rendicontazione del PNRR, né potrà attingere alle risorse residue assegnate per il progetto degli esperti.

Dai dati della Piattaforma PAsS²¹ – lo strumento di monitoraggio promosso da ANCI Lombardia, Regione Lombardia, PoliS-Lombardia e UPL per supportare i professionisti e le amministrazioni locali – si evince che il progetto ha coinvolto progressivamente:

- 161 comuni nella fase pilota;
- circa 800 comuni successivamente;
- estensione a tutti i 1.504 comuni lombardi nella fase finale.

Dai dati di monitoraggio intermedi emerge inoltre che 97 comuni, dislocati in tutte le 12 province lombarde, hanno trasmesso almeno una richiesta di assistenza. Hanno attivato il servizio anche 11 province e la Città Metropolitana di Milano, che ha registrato un'unica richiesta. Complessivamente, le istanze pervenute e gestite sono state pari a 459.

Tuttavia, alcuni elementi emersi nel corso dell'attuazione hanno meritato approfondimenti in ordine alla stabilità del modello organizzativo adottato e agli effetti prodotti dalla conclusione dell'iniziativa.

In particolare, già nelle prime fasi di attuazione del progetto si sono registrati rinunce da parte di professionisti selezionati. Regione Lombardia ha infatti dato atto, mediante una serie di provvedimenti adottati²² nel corso del 2022, del recesso contrattuale di complessivi 16 professionisti incaricati. Pur non avendo impedito il raggiungimento del target complessivo di reclutamento, tali circostanze richiedono una valutazione a posteriori del grado di continuità effettivamente assicurato dal personale impiegato nel corso dell'intero ciclo progettuale, nonché le eventuali criticità incontrate nel mantenimento delle professionalità richieste.

²¹ Si veda al link: <https://passlombardia.it/chi-siamo/>

²² Decreti n. 1766 del 16 febbraio 2022, n. 2579 del 1° marzo 2022, n. 5277 del 20 aprile 2022, n. 5592 del 28 aprile 2022, n. 6210 del 9 maggio 2022, n. 7808 del 1° giugno 2022, n. 10920 del 22 luglio 2022 e n. 11490 del 2 agosto 2022.

Ulteriori profili di attenzione derivano dalla conclusione delle attività operative degli esperti al 31 ottobre 2025. Tale cessazione è intervenuta in una fase particolarmente delicata dell'attuazione del PNRR, caratterizzata dal completamento degli interventi finanziati, dalle attività di monitoraggio e rendicontazione finale, dalla gestione delle richieste istruttorie provenienti dalle amministrazioni centrali, dalle verifiche ministeriali e dallo svolgimento dei controlli successivi di regolarità amministrativa e contabile.

Al riguardo non è stata fornita alcuna valutazione da Regione nelle controdeduzioni.

In tale contesto è apparso opportuno verificare se la conclusione del supporto specialistico abbia determinato effetti sulla capacità degli enti territoriali di gestire efficacemente gli adempimenti connessi alla fase finale del Piano e se siano emerse particolari criticità organizzative. Particolare rilevanza è stata attribuita alla condizione delle realtà comunali di minori dimensioni, per i quali il contributo degli esperti avrebbe potuto rappresentare un elemento essenziale di rafforzamento amministrativo e di supporto tecnico-specialistico. La cessazione di tale supporto ha reso pertanto necessario valutare se siano state adottate adeguate misure di accompagnamento o strumenti sostitutivi idonei a garantire la continuità delle attività connesse alla chiusura, al monitoraggio e al controllo degli interventi finanziati dal PNRR. Sul punto Regione riferisce che soltanto nella fase conclusiva del Progetto è stata ammessa la possibilità di assicurare attività di assistenza tecnica in favore degli Enti Locali attraverso il Progetto Mille Esperti per i progetti PNRR. A maggior ragione, la conclusione del supporto nella fase di completamento e rendicontazione degli interventi del PNRR potrebbe aver creato difficoltà soprattutto nelle piccole realtà territoriali.

4. PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE

Oltre agli interventi finanziati con fondi del PNRR, Regione Lombardia è soggetto attuatore di alcuni interventi finanziati con fondi del Piano Nazionale Complementare. Questi interventi seguono la stessa metodolgia del PNRR, ma attingono a risorse nazionali anziché europee. Anche per questi interventi è stata svolta attività istruttoria a cui la Regione ha dato riscontro.

Nella tabella seguente si rappresentano gli interventi finanziati con fondi PNC di cui Regione risulta soggetto attuatore.

Tabella 20 – Finanziamento del PNC aggregato per Missione

Misura	Descrizione misura	N. CUP	Stanziamiento (al 31.12.2025)	Percentuale sul totale
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	123	302.903.443,25	72,5%
M3	Infrastruttura per una mobilità sostenibile	1	59.400.000,00	14,2%
M6	Salute	7	55.269.185,24	13,2%
Totale		131	417.572.628,49	100,0%

Fonte: sito della Regione

Il 72,5 per cento dei fondi del PNC sono allocati sulla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” per l’acquisto di autobus ecologici. Il resto dei fondi del PNC è allocato in maniera quasi equivalente tra Missione 3 “Infrastruttura per una mobilità sostenibile” e Missione 6 “Salute”.

Tabella 21 – Avanzamento finanziario per interventi del PNC

Intervento	N. CUP	Stanziamiento totale PNC	Impegnato totale al 31.12.2025	Perc. impegnato	Pagamenti totali al 31.12.2025	Perc. pagamenti
PNC-C.1 Riparto delle risorse per l’acquisto di autobus ecologici	23	50.145.865,00	49.214.285,93	98,1%	19.893.117,59	39,7%
PNC-C.13 Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica	100	252.757.578,25	251.188.663,43	99,4%	149.794.943,0 1	59,3%
PNC-C.3 Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali	1	59.400.000,00	59.400.000,00	100,0%	54.701.307,51	92,1%
PNC-E.1 Salute, ambiente, biodiversità e clima	5	54.579.185,24	51.854.497,14	95,0%	30.626.127,27	56,1%
PNC-E.3 Ecosistema innovativo della salute	2	690.000,00	n.d.		n.d.	
Totale PNC	131	417.572.628,49	411.657.446,50	98,6%	255.015.495,3 8	61,1%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia (impegni e pagamenti).

N.B. Dai dati trasmessi da Regione nel suo riscontro si sono considerati solo gli interventi per cui lo stanziamento totale PNC combaciava con quello del sito della Regione.

E’ possibile valutare i dati trasmessi da Regione, con l’esclusione dei n.2 CUP relativi all’intervento PNC-E.3 su cui i dati trasmessi non sono coerenti con le informazioni pubbliche sul sito²³, della Regione. E’ importante osservare che le informazioni sulle risorse

²³ Le informazioni sul PNC sono disponibili al link:

<https://monitoraggiopnrr.regione.lombardia.it/it/investimenti/investimenti-pnc>

del PNC, essendo risorse nazionali, non sono disponibili sulla piattaforma ReGiS, bensì sulla banca dati BDAP.

Lo stanziamento PNC di cui Regione Lombardia risulta essere soggetto attuatore è pari a 417,6 milioni per n. 131 CUP, con una quota rilevante destinata alla riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica per 303 milioni.

Lo stato di avanzamento finanziario mostra una percentuale di impegni quasi prossimo al totale dello stanziamento 100 per cento (98,6 per cento) e una percentuale di pagamenti pari al 61,1 per cento. Quattro degli interventi registrano una percentuale di impegno delle risorse nazionali prossime al 100 per cento. Per quanto riguarda i pagamenti, si rileva una percentuale di pagamenti pari al 39,7 per cento per l'intervento PNC-C.1 (Riparto delle risorse per l'acquisto di autobus ecologici), pari al 59,3 per cento per l'intervento PNC-C.13 (Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica) e al 56,1 per cento per PNC-E.1 (Salute, ambiente, biodiversità e clima). In conclusione, per gli interventi del PNC si rileva un grado di avanzamento finanziario migliore rispetto alla media degli interventi finanziati coi fondi del PNRR.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La presente relazione si colloca nella fase conclusiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in un contesto reso più complesso dalle modifiche tecniche del giugno 2025 e dalla revisione approvata nel novembre 2025 dalla Commissione e dal Consiglio europeo, nonché dall'anticipazione, al 31 agosto 2026, del termine ultimo e improrogabile per il conseguimento di tutti i traguardi e gli obiettivi. Regione Lombardia è soggetto attuatore di un finanziamento PNRR pari a 3,35 miliardi di euro, articolato in 2.527 progetti e concentrato per oltre la metà (56,4 per cento) sulla Missione 6 “Salute”. Il quadro di attuazione, presenta i seguenti elementi di sintesi:

- sul piano dell'attuazione finanziaria, al 31 dicembre 2025 la capacità di impegno è pari al 78,2 per cento dello stanziamento, a fronte di pagamenti fermi al 34,4 per cento; la Missione 2 registra il tasso di impegno più elevato (93 per cento), seguita dalle Missioni 7 (90,5 per cento) e 6 (88,3 per cento), mentre quest'ultima, nonostante l'elevato impegno, presenta la più bassa percentuale di pagamenti (24,6 per cento);
- in tema di rendicontazione e di trasferimenti ministeriali, i dati ReGiS al 27 maggio 2026 indicano un importo rendicontato pari al 21,2 per cento e trasferimenti pari all'11,5 per cento (nella Missione 6, rispettivamente 28,9 e 8,5 per cento). Le controdeduzioni della Regione riferiscono tuttavia, al 31 dicembre 2025, importi diversi e disallineati rispetto a ReGiS: per le “Grandi apparecchiature sanitarie” (M6C2I1.1.2) un importo rendicontato di 99,9 milioni di euro (a fronte di 14,5 milioni da ReGiS) e trasferimenti per 25,9 milioni (32,9 milioni da ReGiS); per gli “Ospedali di Comunità” (M6C1I1.3) un importo rendicontato di 4,9 milioni (0,38 milioni da ReGiS) e nessun trasferimento ministeriale (44,4 milioni da ReGiS);
- con riferimento all'Assistenza Domiciliare Integrata (M6C1I1.2.1), a fronte di pagamenti pari al 14 per cento al 31 dicembre 2025 (100 per cento da ReGiS al 27 maggio 2026), la Regione ha chiarito che il dato riflette la struttura a rate annuali del finanziamento: il Ministero ha rimborsato le annualità 2022-2024 per complessivi 291,1 milioni di euro e, raggiunto l'obiettivo 2025, è stata disposta la liquidazione di 87,2 milioni (mandati emessi l'8 gennaio 2026); l'intervento (503,6 milioni di finanziamento PNRR su un costo complessivo di 772,2 milioni) risulta concluso al 100 per cento. La Sezione prende atto del chiarimento, che ridimensiona il rilievo sul disallineamento dei pagamenti per tale misura;
- permane, nondimeno, una criticità di fondo in ordine all'affidabilità dei dati: le discordanze tra gli importi trasmessi in sede di riscontro istruttorio, quelli delle controdeduzioni e quelli della piattaforma ReGiS non consentono di ricostruire con certezza il quadro economico di ciascuno degli interventi del PNRR. Ne è esempio l'intervento “Case della Comunità” (M6C1I1.1), per il quale i pagamenti alle aziende al 31 dicembre 2025 risultano pari a 137,2 milioni nel riscontro istruttorio e a 146,9 milioni nelle controdeduzioni;

- lo stato di attuazione fisico, misurato attraverso gli indicatori target di ReGiS, presenta un avanzamento medio del 43,3 per cento, con la Missione 6 più avanzata (53,9 per cento) e la Missione 5 più arretrata (23 per cento). La Regione contesta i valori nulli registrati per alcune linee di investimento (Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Verso un ospedale sicuro e sostenibile, Telemedicina e Fascicolo Sanitario Elettronico), imputandoli alla mancata configurazione su ReGiS dell'Indicatore Target, demandata all'Amministrazione centrale, e non a ritardi attuativi: secondo i monitoraggi regionali l'avanzamento reale dei cantieri sarebbe pari al 74 per cento per le Case della Comunità, al 68 per cento per gli Ospedali di Comunità e al 53 per cento per “Verso un ospedale sicuro e sostenibile”. La Sezione, pur prendendone atto, segnala che la coesistenza di basi dati non riconciliate non consente una verifica esterna dell'effettivo stato di avanzamento per ciascun intervento;
- con riferimento alle Grandi Attrezzature Sanitarie risulterebbero installate n. 376 delle n.383 previste essere operative entro il 30 giugno 2026;
- per le Case della Comunità, a fronte delle n.192 programmate, i dati ReGiS ne indicano realizzate n.3 nel 2025. Al 31.12.2025 secondo il report Agenas sono n.144 le Case attive di cui n.22 con tutti e 13 i servizi presenti, mentre Regione dichiara che ad oggi sono attive n.167 di cui n.113 quelle dotate di tutti e 13 i servizi previsti secondo le linee guida ministeriali;
- quanto alla telemedicina (M6C1I1.2.3), la Regione ha precisato che il finanziamento PNRR di 75,1 milioni di euro costituisce il quadro economico complessivo assegnato e non coincide con le obbligazioni contrattuali effettivamente assunte, pari a circa 28 milioni (di cui circa 16 milioni per l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina e circa 12 milioni per le postazioni di lavoro, con gara affidata alla Regione Puglia e già completata); il limitato avanzamento finanziario sarebbe riconducibile al fatto che una quota significativa dei corrispettivi è correlata all'effettivo utilizzo della piattaforma e ai volumi di presa in carico. Tuttavia, il DG Welfare ha informato la Corte che l'Infrastruttura regionale della telemedicina (IRT) dal 1° luglio sarà la piattaforma unica di riferimento adottata così come inizialmente configurata senza l'appoggio di altre piattaforme aziendali; mentre resta effettiva la sospensione della telemedicina in ambito ADI dall'ottobre 2023, a seguito del parere negativo del Garante per la protezione dei dati personali;
- sul piano della governance, la Regione non ha istituito una Cabina di regia autonoma, bensì ha affidato le funzioni a un Gruppo di Lavoro privo di poteri decisionali, difendendone la scelta in relazione ai risultati raggiunti;
- in materia di capacità amministrativa, il target di reclutamento è stato conseguito con 123 esperti assunti, le cui attività sono cessate il 31 ottobre 2025, in una fase precedente alle attività di completamento, rendicontazione e controllo, con possibili ricadute soprattutto sugli enti territoriali di minori dimensioni;

- per il Piano Nazionale Complementare, di cui la Regione è soggetto attuatore per 417,6 milioni di euro, si rileva un avanzamento finanziario migliore rispetto al PNRR, con impegni al 98,6 per cento e pagamenti al 61,1 per cento;
- tra gli accantonamenti si registra un “Fondo per l'attuazione del PNRR” di 10 milioni di euro con finalità prudenziale; tale importo è stato mantenuto invariato dall'avvio del Piano fino alla sua conclusione, senza una rivalutazione con criteri probabilistici proprio nella fase in cui i rischi di mancato rimborso, quantificabili per ciascun intervento, risultano maggiormente evidenti.

In conclusione, anche alla luce delle controdeduzioni, permane un divario tra l'elevato livello di impegno e l'effettiva progressione della spesa, ritardi nei trasferimenti ministeriali e, soprattutto, una persistente difficoltà di ricostruzione certa del quadro economico dei singoli interventi, dovuta alla mancata riconciliazione dei dati. La Sezione invita pertanto la Regione ad accelerare le attività di pagamento e di rendicontazione, a presidiare i rischi connessi al mancato conseguimento di Target e Milestone entro il termine improrogabile del 31 agosto 2026, e, in particolare, a garantire la piena riconciliazione, coerenza e attendibilità dei dati contabili e di monitoraggio, a tutela dell'equilibrio di bilancio e dell'efficacia ed efficienza della spesa.

Tabella 22 - Differenze nei dati sui pagamenti PNRR (Appendice)

Intervento	N. CUP	Stanziamiento totale PNRR	Pagamenti PNRR al 27.5.2026 (ReGiS) (A)	Pagamenti PNRR al 31.12.2025 (RL) (B)	Differenza (A)-(B)
M1C1I1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	2	2.373.876,00	-	-	-
M1C1I1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	4	1.055.502,00	1.055.502,00	633.473,09	422.028,91
M1C1I1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	1	14.000,00	14.000,00		14.000,00
M1C1I1.7.2 - Rete dei servizi di facilitazione digitale	1	18.658.505,00	2.997.991,99	2.694.474,34	303.517,65
M1C1I2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	1	42.250.096,00	25.647.793,46	24.696.422,66	951.370,80
M1C1I2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	1	420.686,50	-	-	-
M1C3I1.1.5 - Digitalizzazione	1	6.742.617,13	143.964,06	202.138,63	- 58.174,57
M1C3I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	198	24.038.894,18	17.515.104,66	15.049.241,65	2.465.863,01
M1C3I2.3 - Programmi di tutela e riqualificazione di parchi e giardini storici	1	360.000,00	270.000,00	270.000,00	-
M2C1I2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	1088	22.215.418,88	11.915.268,17	24.195.337,08	- 12.280.068,91
M2C2I3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario e stradale	3	97.206.466,37	18.032.804,33	40.312.450,14	- 22.279.645,81
M2C2I4.1.1 - Ciclovie Turistiche	4	32.648.255,62	18.783.954,96	24.361.990,53	- 5.578.035,57
M2C2I4.4.2 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	2	94.825.213,02	93.870.913,44	43.767.036,43	50.103.877,01
M2C4I2.1.B - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	8	953.556,74	914.413,37	2.964.369,30	- 2.049.955,93
M2C4I3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani"	16	51.732.673,56	2.882.920,10	18.911.023,49	- 16.028.103,39
M5C1I1.1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	69	64.002.361,21	28.831.139,74	18.841.611,03	9.989.528,71
M5C1I1.4 - Rafforzamento del sistema duale	13	238.233.219,00	211.837.920,34	165.861.126,05	45.976.794,29
M5C1R1.1 - ALMPs e formazione professionale	2	578.922.438,49	78.019.998,60	195.918.052,92	- 117.898.054,32
M5C2I2.3.1 - PINQUA - Programma innovativo della qualità dell'abitare	3	66.831.675,80	42.698.518,93	54.710.660,58	- 12.012.141,65
M6C1I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	196	277.202.874,00	187.897.311,94	137.202.724,70	50.694.587,24
M6C1I1.2.1 - Casa come primo luogo di cura (Adi)	1	503.601.479,00	503.601.479,00	70.564.892,00	433.036.587,00
M6C1I1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	121	34.427.127,31	17.946.874,08	2.153.465,19	15.793.408,89
M6C1I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	3	88.387.052,00	2.158.323,98	-	2.158.323,98
M6C1I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	64	151.201.659,08	77.543.648,88	66.457.150,20	11.086.498,68
M6C2I1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	207	441.184.759,87	263.597.161,02	65.777.711,35	197.819.449,67

Intervento	N. CUP	Stanziamiento totale PNRR	Pagamenti PNRR al 27.5.2026 (ReGiS) (A)	Pagamenti PNRR al 31.12.2025 (RL) (B)	Differenza (A)-(B)
M6C2I1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	449	179.802.208,00	168.304.926,61	67.048.583,02	101.256.343,59
M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	25	96.595.343,00	46.644.642,31	28.978.602,90	17.666.039,41
M6C2I1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	2	87.225.813,00	17.307.618,51	13.252.184,52	4.055.433,99
M6C2I1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	1	4.581.410,27	916.738,00	-	916.738,00
M6C2I2.2.A - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	3	15.522.557,58	5.136.418,08	8.598.464,58	- 3.462.046,50
M6C2I2.2.B - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	34	10.641.420,22	10.638.965,29	3.947.495,21	6.691.470,08
M6C2I2.2.C - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione manageriale	1	2.476.000,00	2.476.000,00	1.204.480,00	1.271.520,00
M7C1I11.1 - Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	2	117.307.715,61	63.659.993,27	54.714.927,35	8.945.065,92
Totale complessivo	2527	3.353.642.874,44	1.923.262.309,12	1.153.290.088,94	769.972.220,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Regione Lombardia (pagamenti totali PNRR al 31.12.2025) e dati ReGiS (pagamenti PNRR al 27.5.2026).

